

Dottorato di ricerca
MITI FONDATORI DELL'EUROPA NELLE ARTI E NELLA LETTERATURA
Università di Firenze / Bonn / Paris Sorbonne

Ciclo 2018
“Morte e rinascita nelle arti e nella letteratura”

Sonno e sogno,
morte e resurrezione
nell'Hypnerotomachia Poliphili

Alessandro Nigro

Firenze, 23 maggio 2018

L'opera è composta secondo uno schema ternario

3 livelli onirici

3 stadi psicoerotici

1. Polifilo è preda di una passionalità irrazionale e infantile;
2. La liberalità d'amore trasforma Polifilo in un uomo libero di scegliere;
3. Polifilo passerà dalla voluptas terrena alla voluptas celeste

ibridazione dei generi

la medioevale VISIO IN SOMNIIS

coesiste

con il genere tardoantico del romanzo misteriosofico
(con particolare riferimento alle *Metamorfosi* di Apuleio)

SINCRETISMO PLATONICO-LUCREZIANO

innestato su

FONDAMENTI ETICI ARISTOTELICO-CICERONIANI

Francesco Colonna ha radici medioevali e sapere umanistico:

I riferimenti architettonici sono debitori di un gusto antiquario ed erudito

(l' "effrena curiositate dille cose preterite" di Polifilo)

ma contano in primis per il loro valore allegorico nel percorso di gnosi dell'anima.

la religio Veneris di Francesco Colonna non prevede nulla oltre la suprema legge della Natura Genitrice: ciò lo allontana da autori quali Marsilio Ficino o Pico della Mirandola, attenti all'obiettivo della contemplazione platonica del Bene.

Riferimenti a Dante, Petrarca e Boccaccio

Dante: cfr. I capitolo

Petrarca: cfr. il ritratto di Polia

Boccaccio: infiniti riferimenti

Amorosa visione

(1342-1343: poema sotto forma di sogno allegorico)

Decameron

Anche per quanto riguarda i continui e complicati riferimenti alla mitologia classica, Francesco Colonna si è potuto avvalere del contributo di Boccaccio, la cui

Genealogia deorum gentilium

fu pubblicata per la prima volta a Venezia nel 1472, con ulteriori edizioni nel 1494 e 1497.

Riferimento al gusto gotico cortese

Roman de la rose

poema sotto forma di sogno allegorico

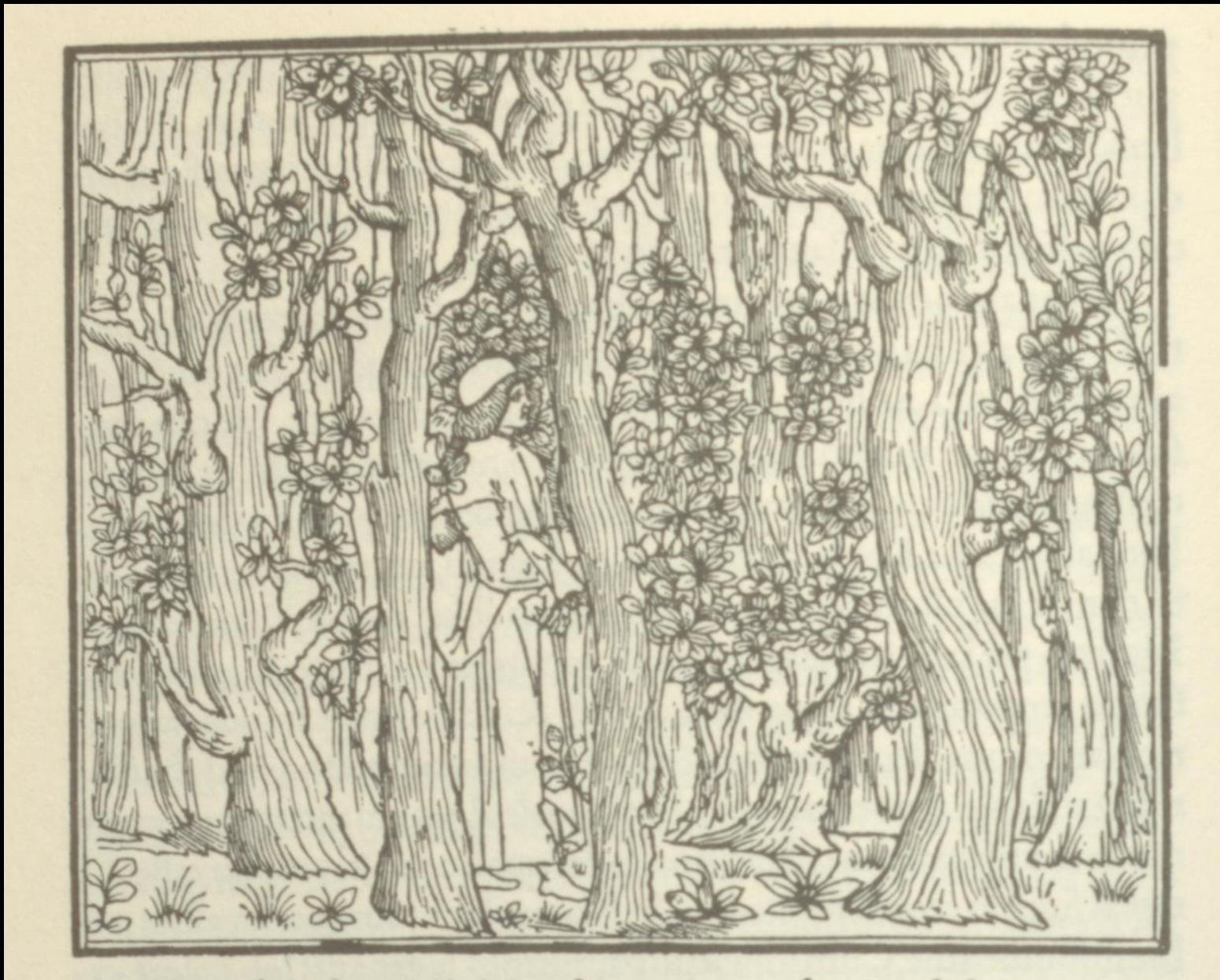
testo e immagine nell' HP

172 incisioni

geroglifici

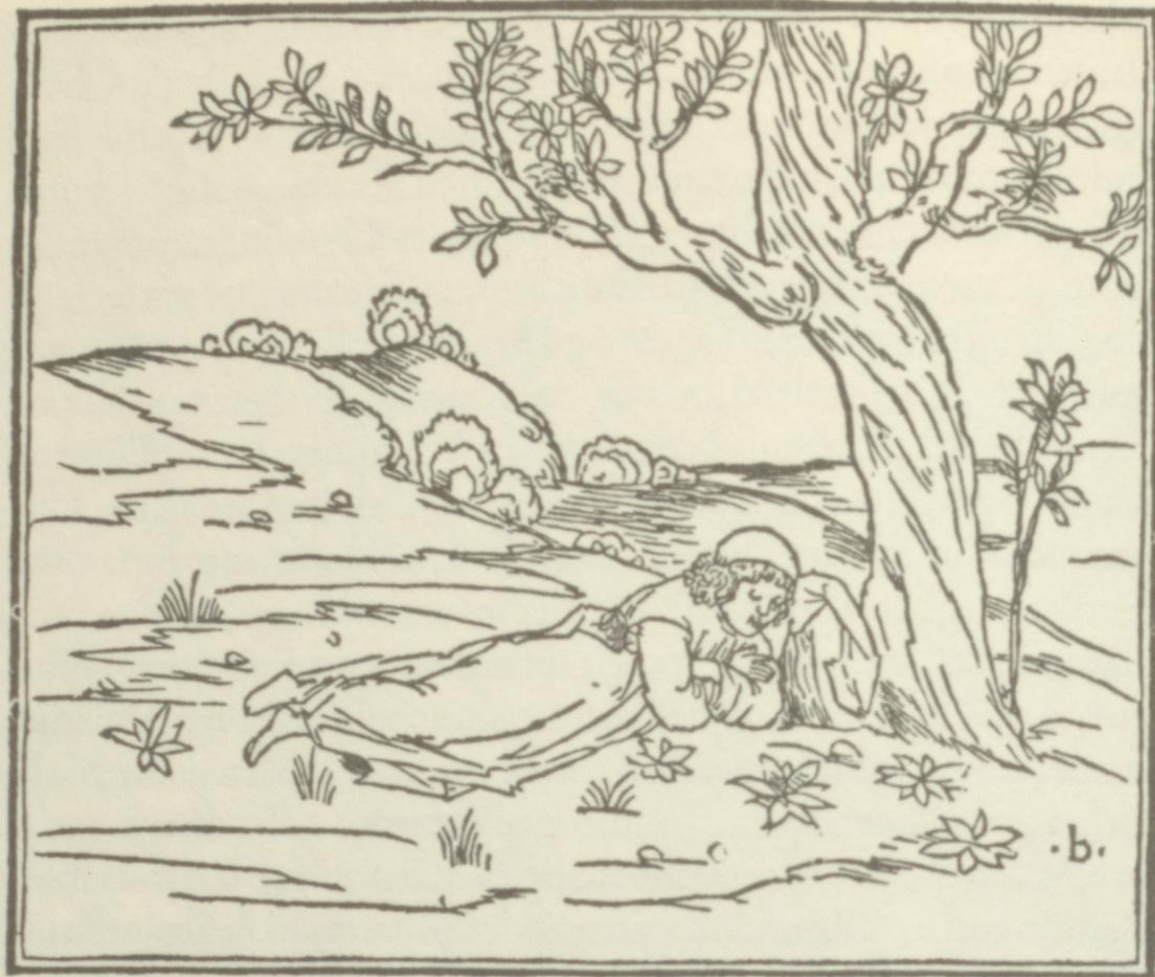
technopaegnion

I LIBRO



la obscura silva





POLIPHILLO QVIVI NARRA, CHE GLI PAR VE AN-
COR A DI DORMIRE, ET ALTRONDE IN SOMNO
RITROVARSE IN VNA CONVALLE, LAQVALE NEL
FINE ERA SERATA DE VNA MIR ABILE CLAVSVRA
CVM VNA PORTENTOSA PYRAMIDE, DE ADMI-
RATIONE DIGNA, ET VNO EXCELSO OBELISCO DE
SOPRA. LAQVALE CVM DILIGENTIA ET PIACERE
SVBTILMENTE LA CONSIDEROE.



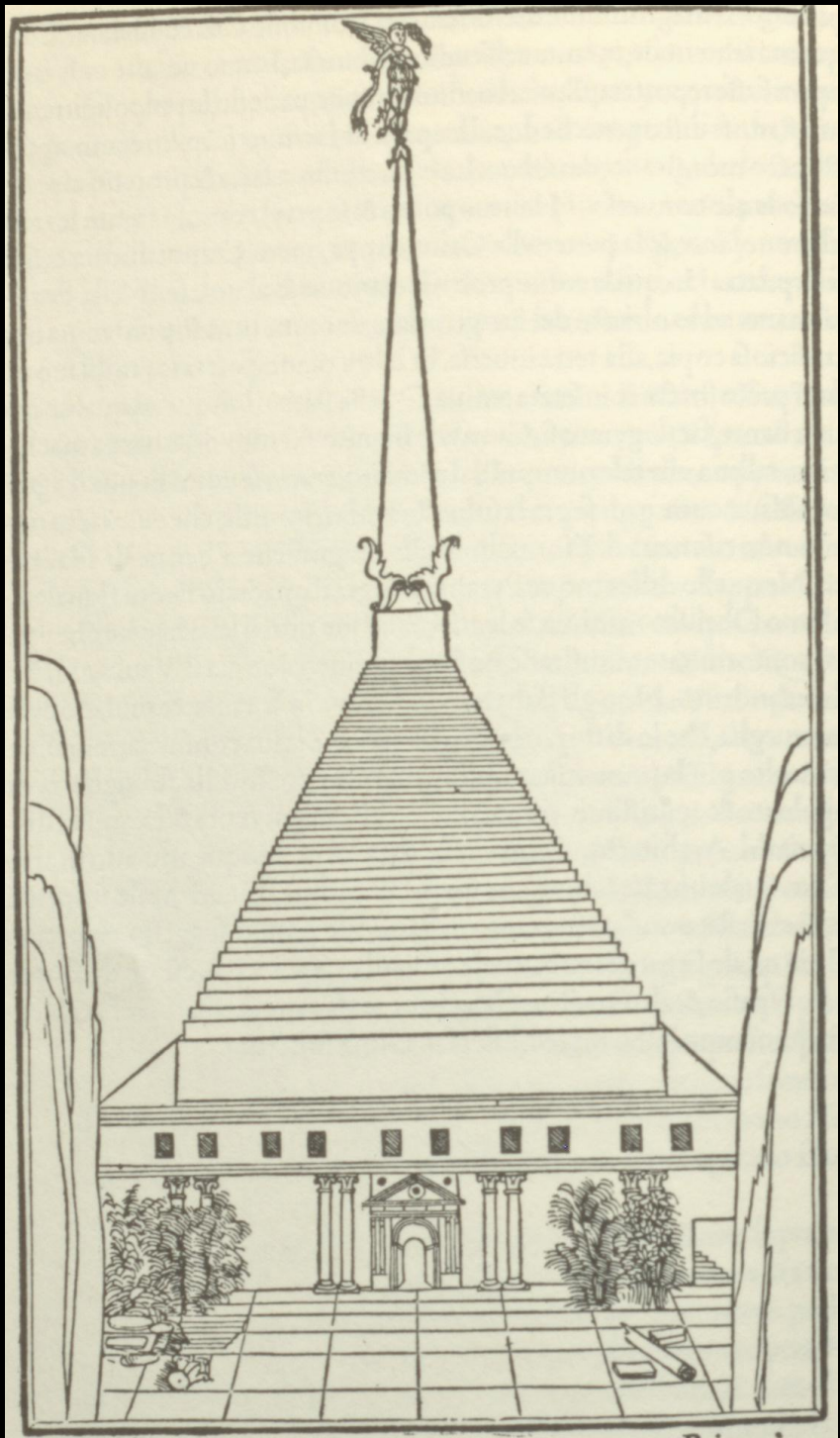
PALME
(presagio della futura
vittoria dell'anima)

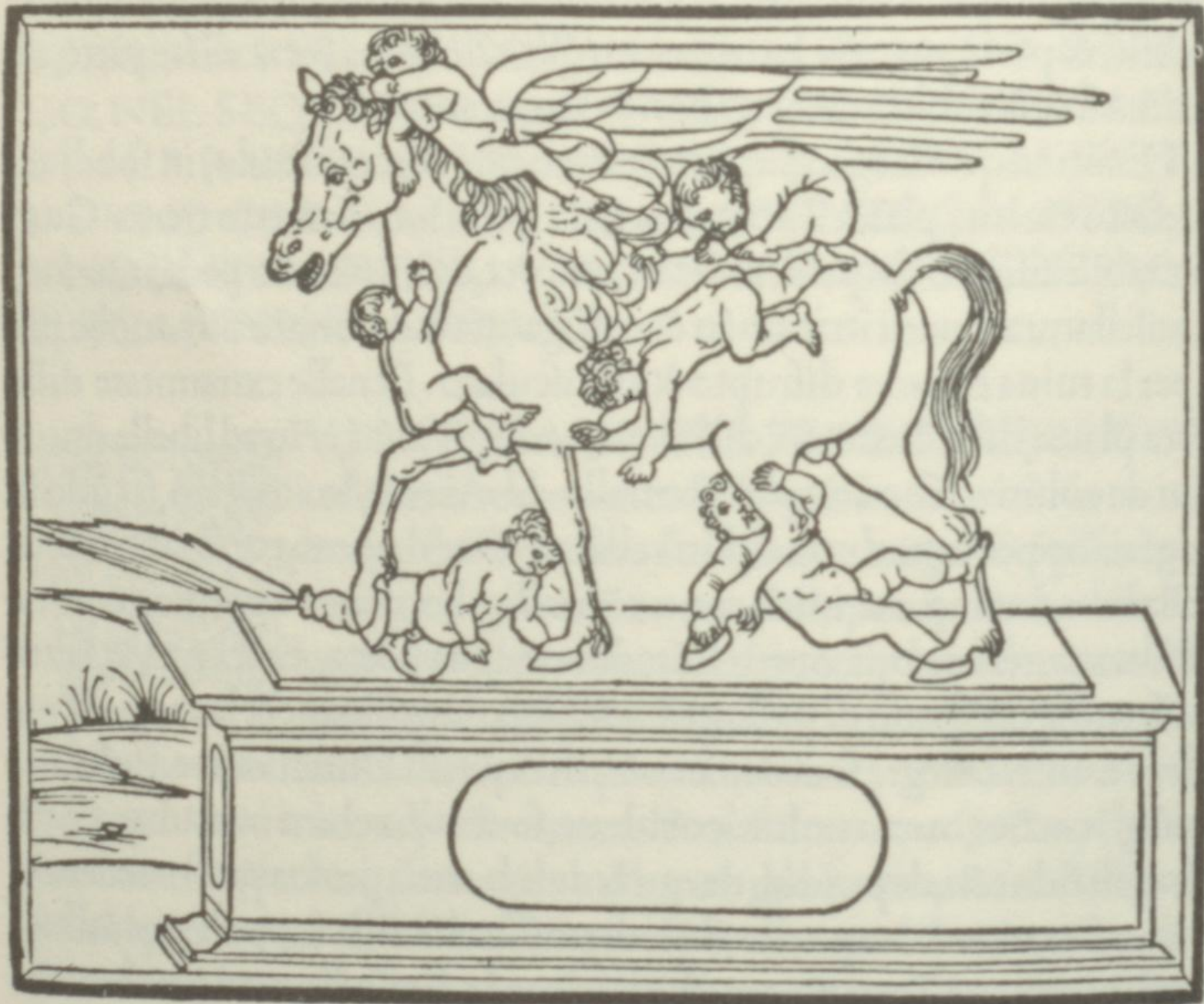


Lupo
(avaritia amoris)
delle tre fiere dantesche
- lonza, lupa e leone -
ne è rimasta solo una

Una serie di immagini simboliche sottolineano
che Polifilo è nel mezzo di una PSICOMACHIA

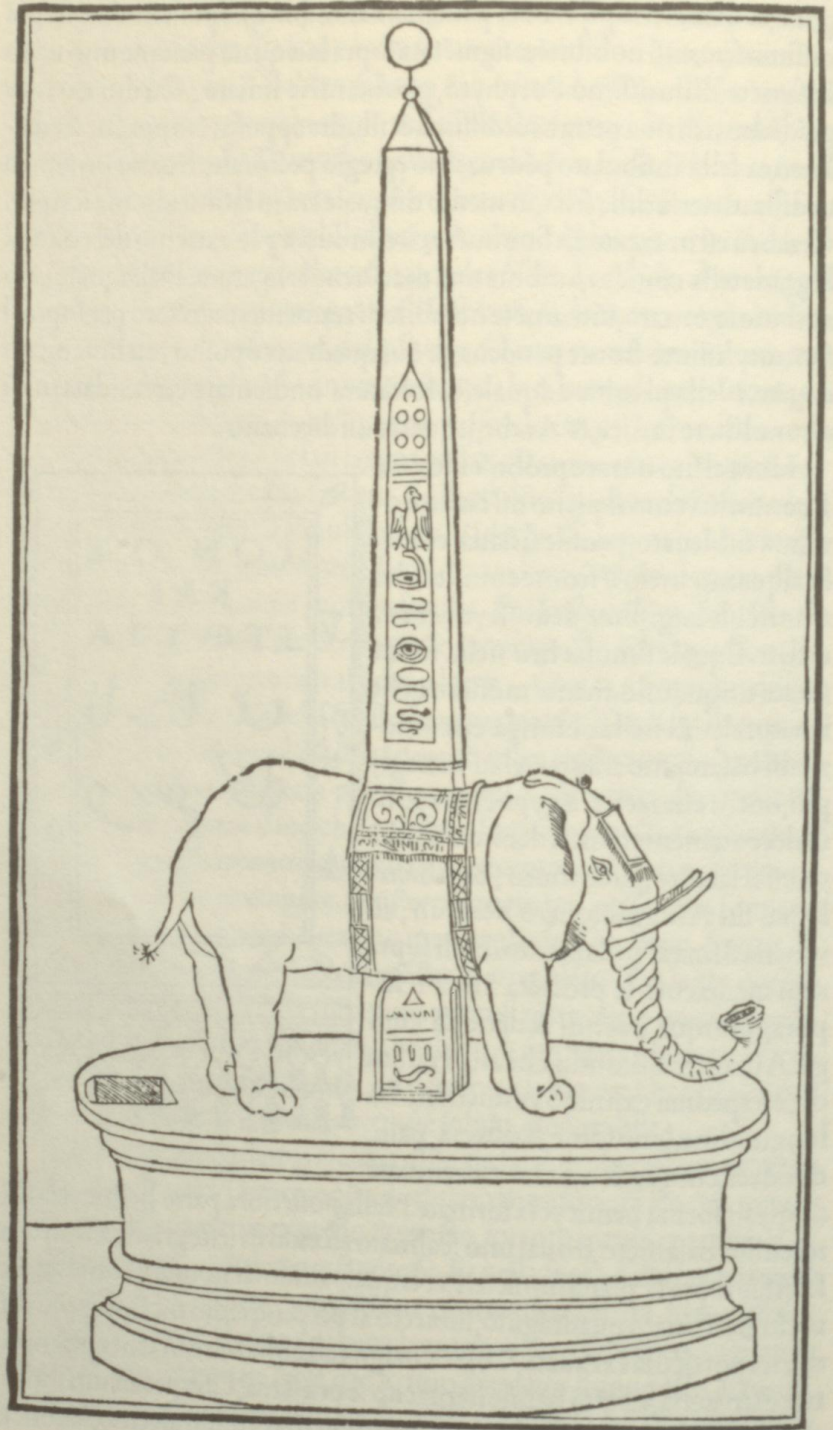
un combattimento
tra CORPO e ANIMA
tra SOMA e PNEUMA





Nella

deus ad intrare nella Elephantina macchina extirperata.



Il colosso, il cavallo con fanciulli e l'elefante alludono anche alla tripartizione dell'anima secondo Platone:

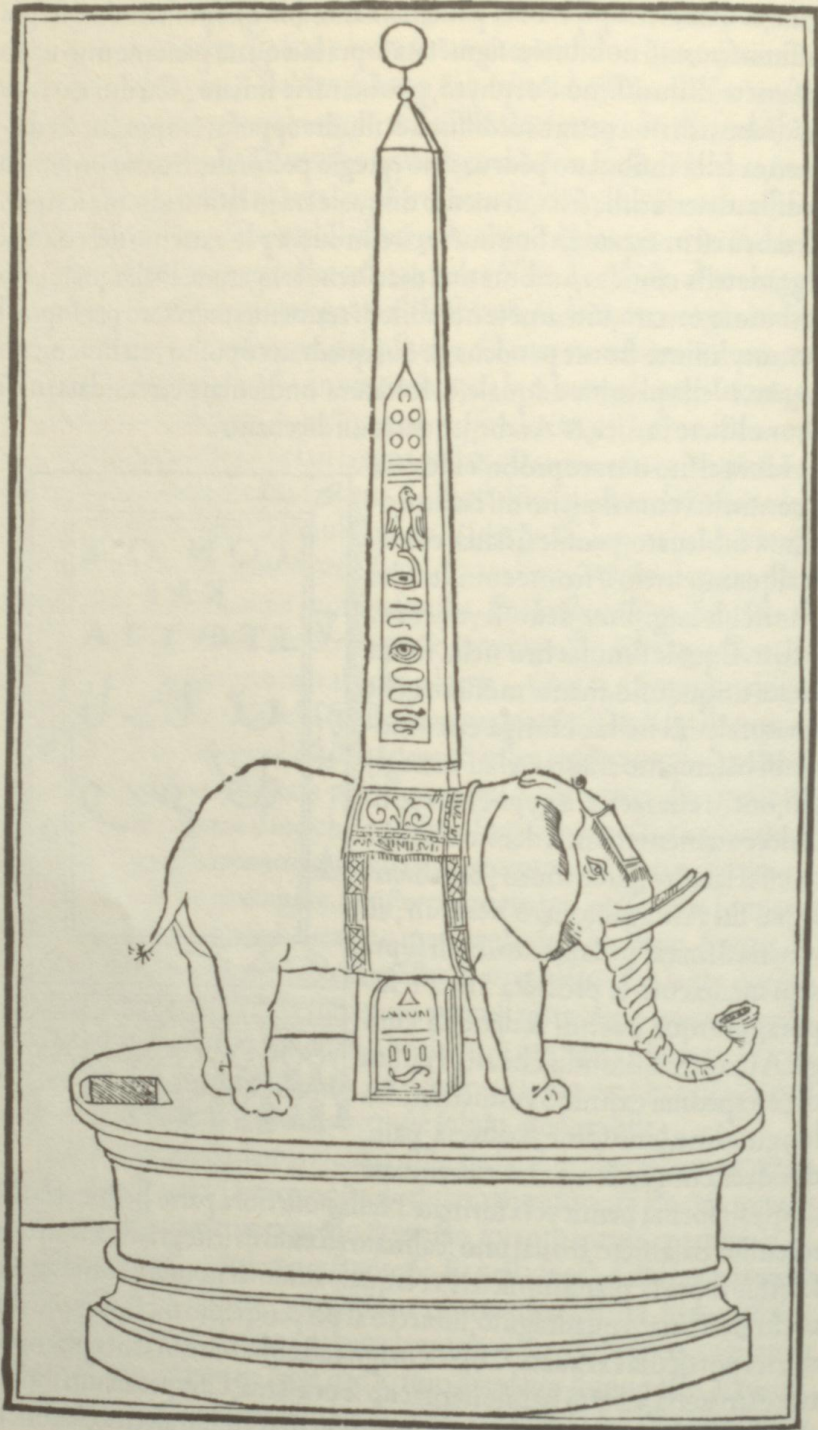
1. anima razionale (elefante) > cervello
2. anima irascibile (colosso) > cuore
3. anima concupiscibile (cavallo con fanciulli) > viscere

Al tempo stesso questi tre monumenti
continuano a mettere in scena la psicomachia:

opposizione tra corpo e anima,

tra libido carnale e voluptas sapiente

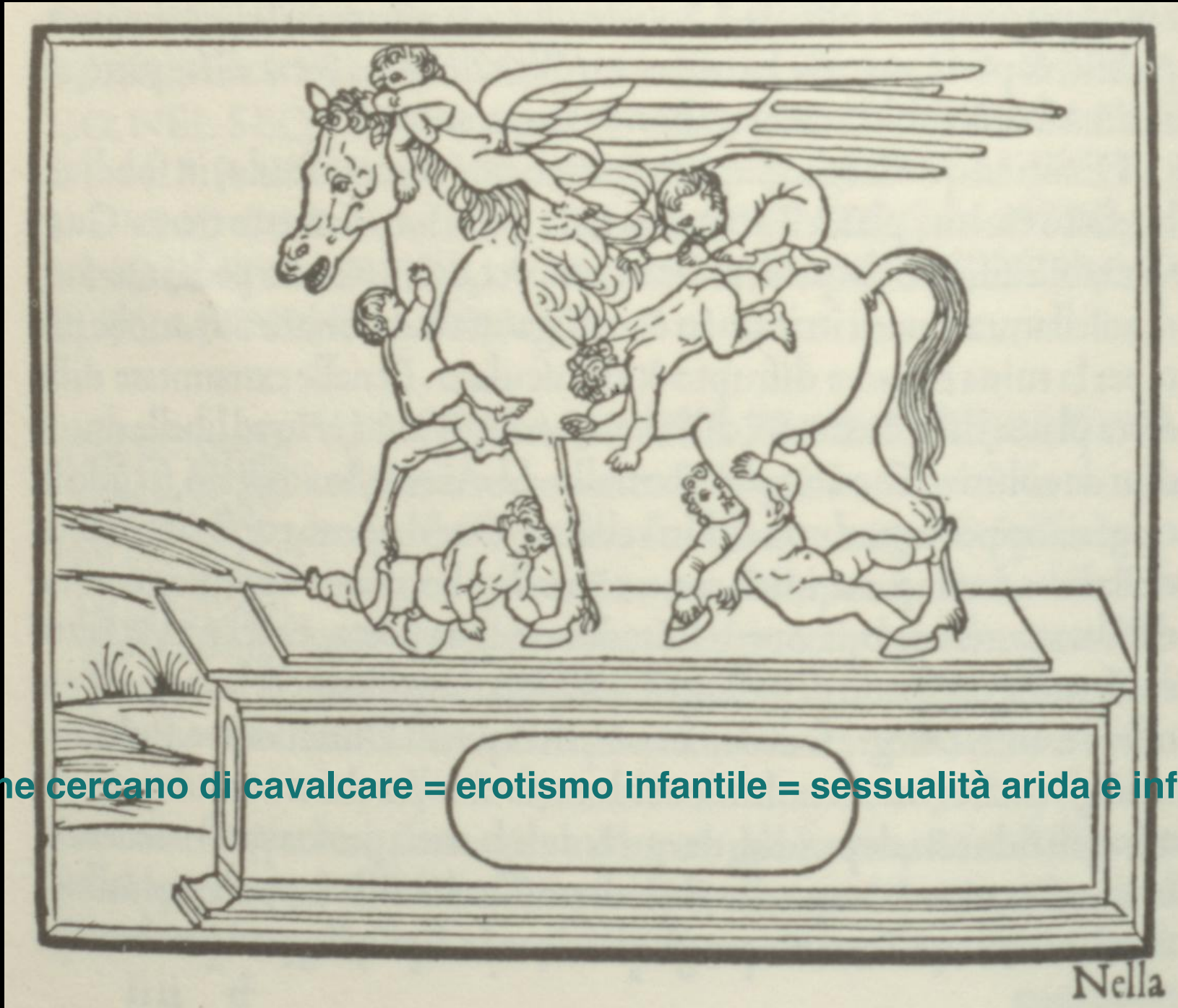
deus ad intrare nella Elephantina macchina exonerata.



Obelisco solare: svetta verso l'alto

Elefante = pesante fisicità

MAGNO CABALLO = cavallo virtuoso e invalicabile



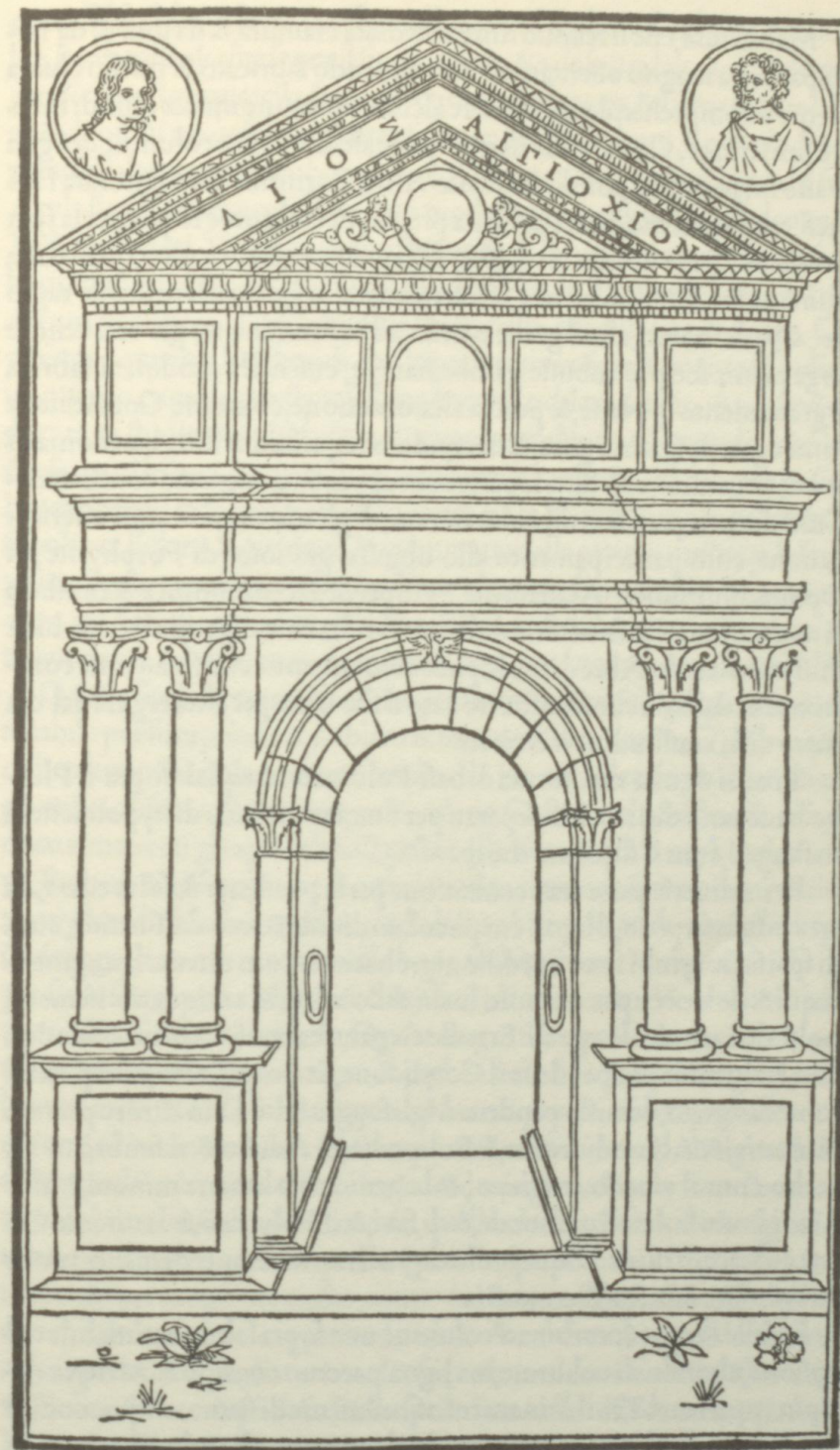
putti che cercano di cavalcare = erotismo infantile = sessualità arida e infecunda

COLOSSO

viscere terrificanti del colosso

vs.

fuga immediata di Polifilo

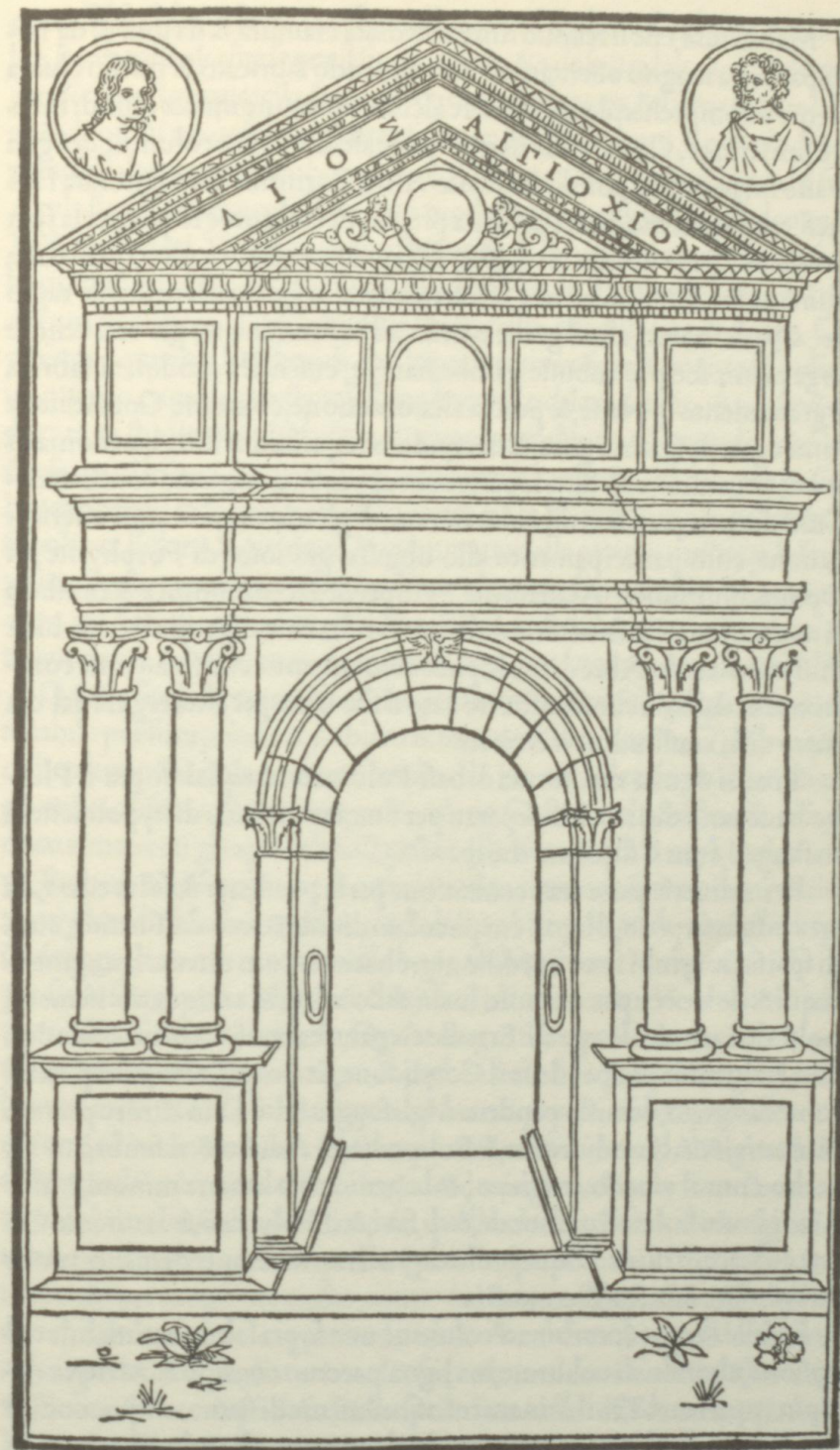


Iscrizione sul frontone:

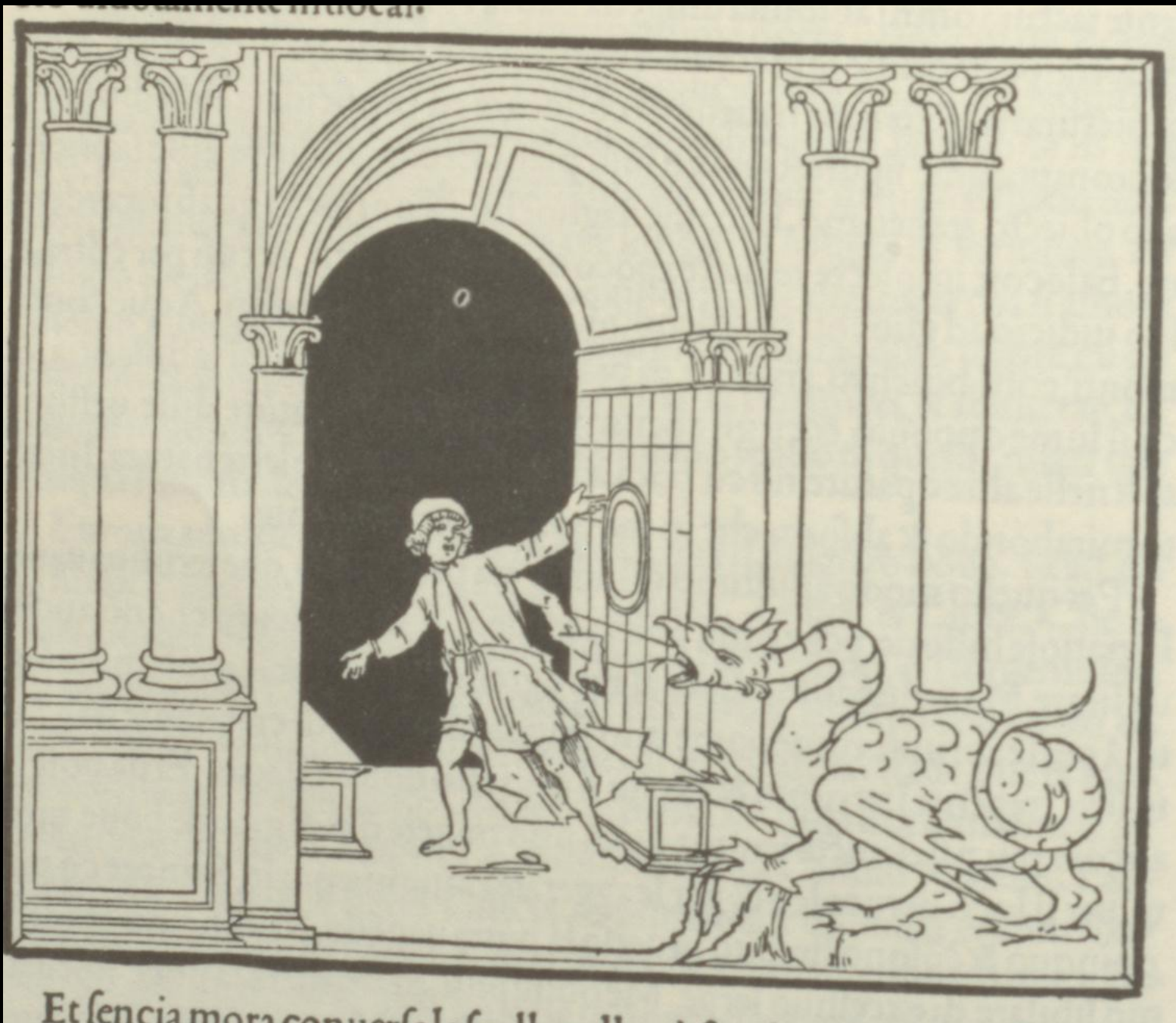
A GIOVE EGIOCO

nel testo è esatta,
nell'incisione è errata:

aighiòxoio diòs



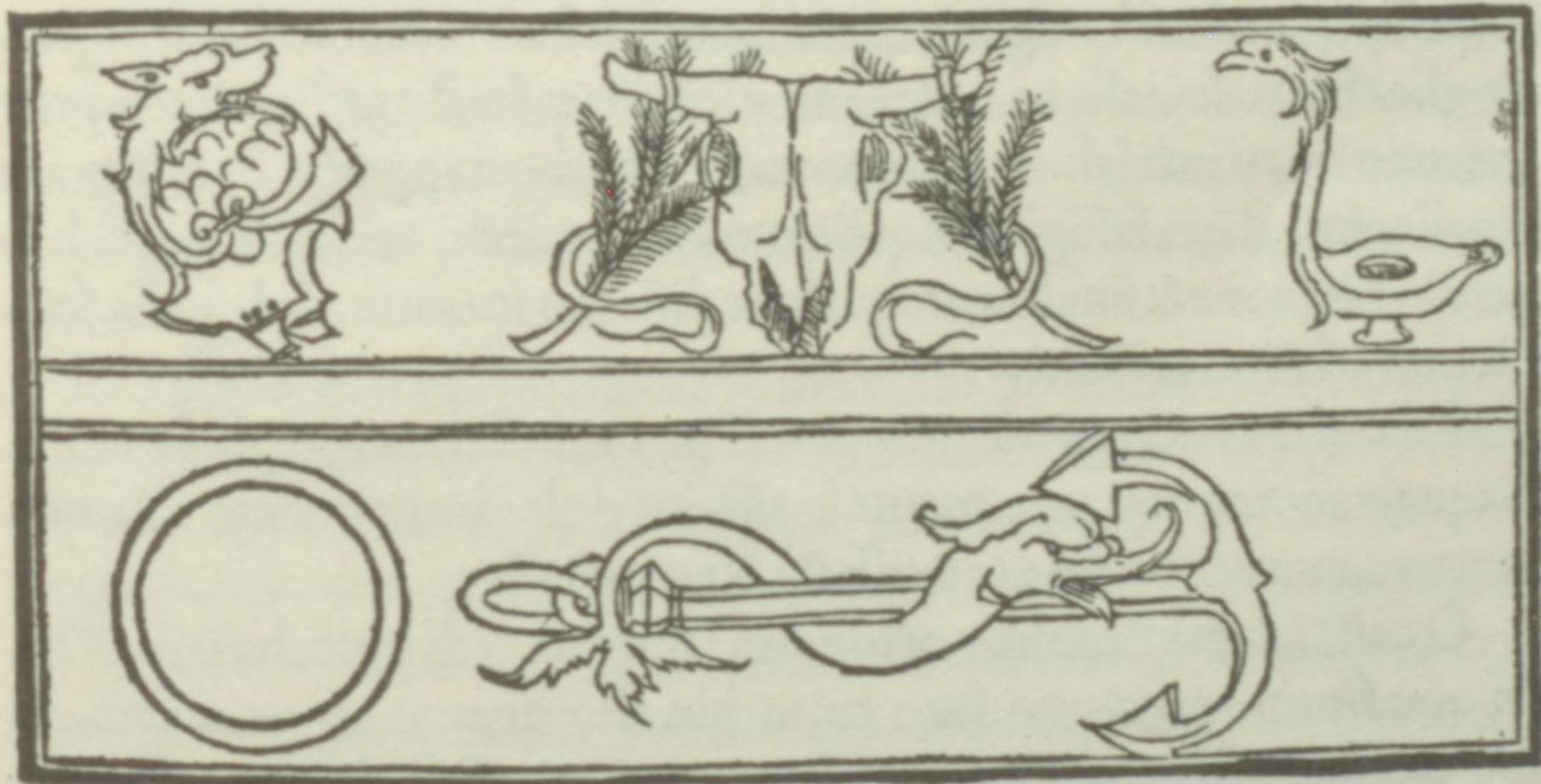
Dall'incisione sono assenti la capra Amaltea nel tondo del timpano e le decorazioni a carattere erotico delle parti architettoniche inferiori (ratto di Ganimede, amori di Apollo, etc.)



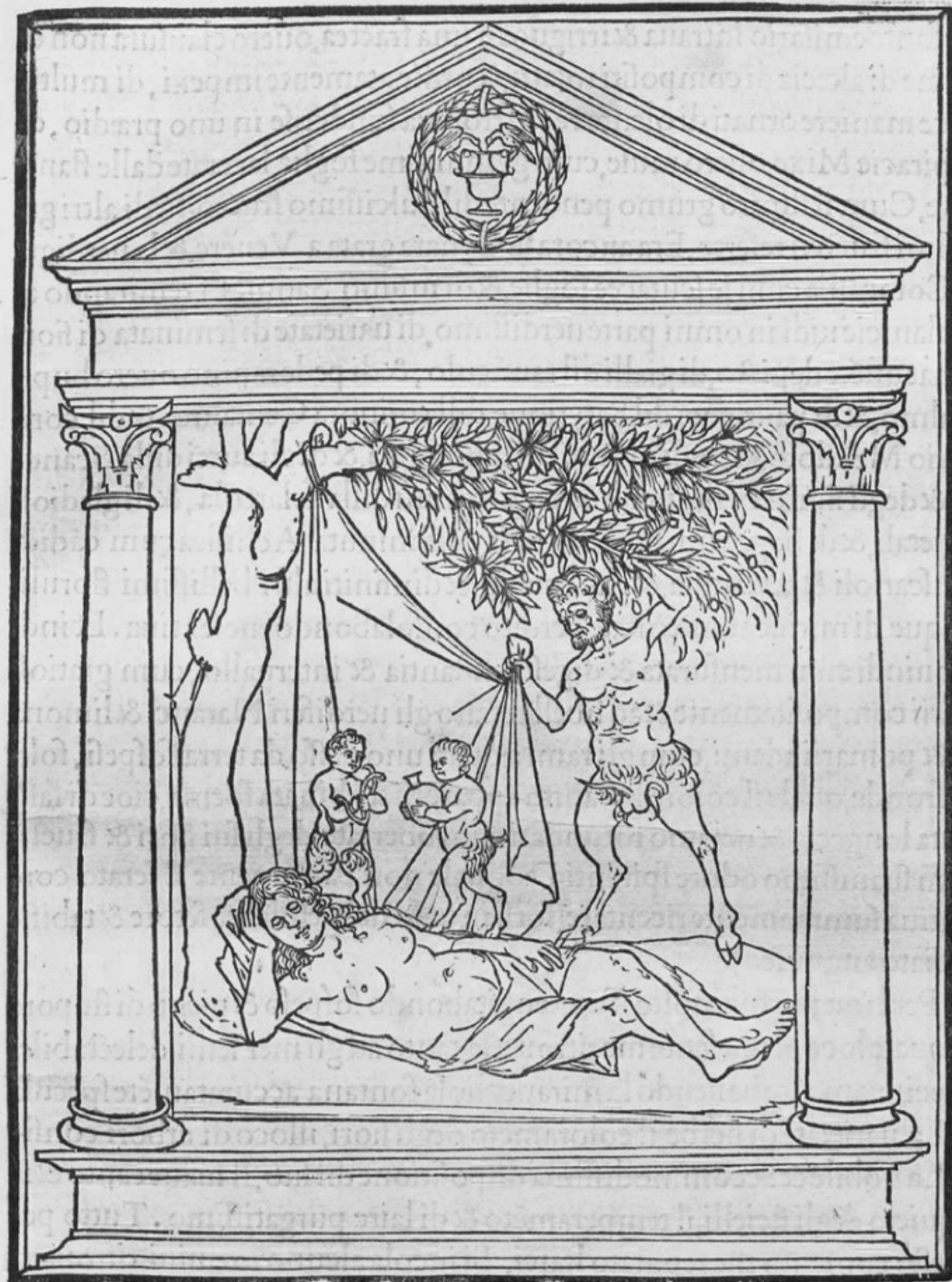
Et fencia mora conuerf. l. c. II. II. II. II.

I GEROGLIFICI SUL PONTE

PATIENTIA EST ORNAMENTVM CVSTODIA ET PROTECTIO VITAE.



POLIPHILLO NARRA LA BENIGNITÀ EDILLA IN
VENTA PATRIA, OVE ISSO ERA INTRATO, NELLA
QVALE VAGANDO TROVO VNA EXQUISITA FON
TANA, ET MOLTO CONSPICVA. ET COME VIDÈ VE
NIRE CINQUE LEGIADRE DAMIGELLE VERSO AD
ESSO. ET QVELLE DIL SVO ADVENTO IVI ASSAI ME
RA VEGLIANTISE. PIETOSAMENTE RESICVRATO
LO AD SVI SOLATII PARE CVM ELLE LO INVITA
NO.



Π Α Ν Τ Ω Ν Τ Ο Κ Α Δ Ι

L'iscrizione in basso
sembra collegarsi alla
Venere genetrix omnium
del *De rerum natura*
di Lucrezio



Elle d'unquedi me anime d'un...

- gli offrono un
unguento afrodisiaco



Elle d'unguent de meunier de l'Herbe de...

- gli offrono un
unguento afrodisiaco

- gli cantano una
canzone sulla
metamorfosi di
un innamorato, che con
un unguento
voleva trasformarsi
in uccello e si ritrovò
“rude asino”



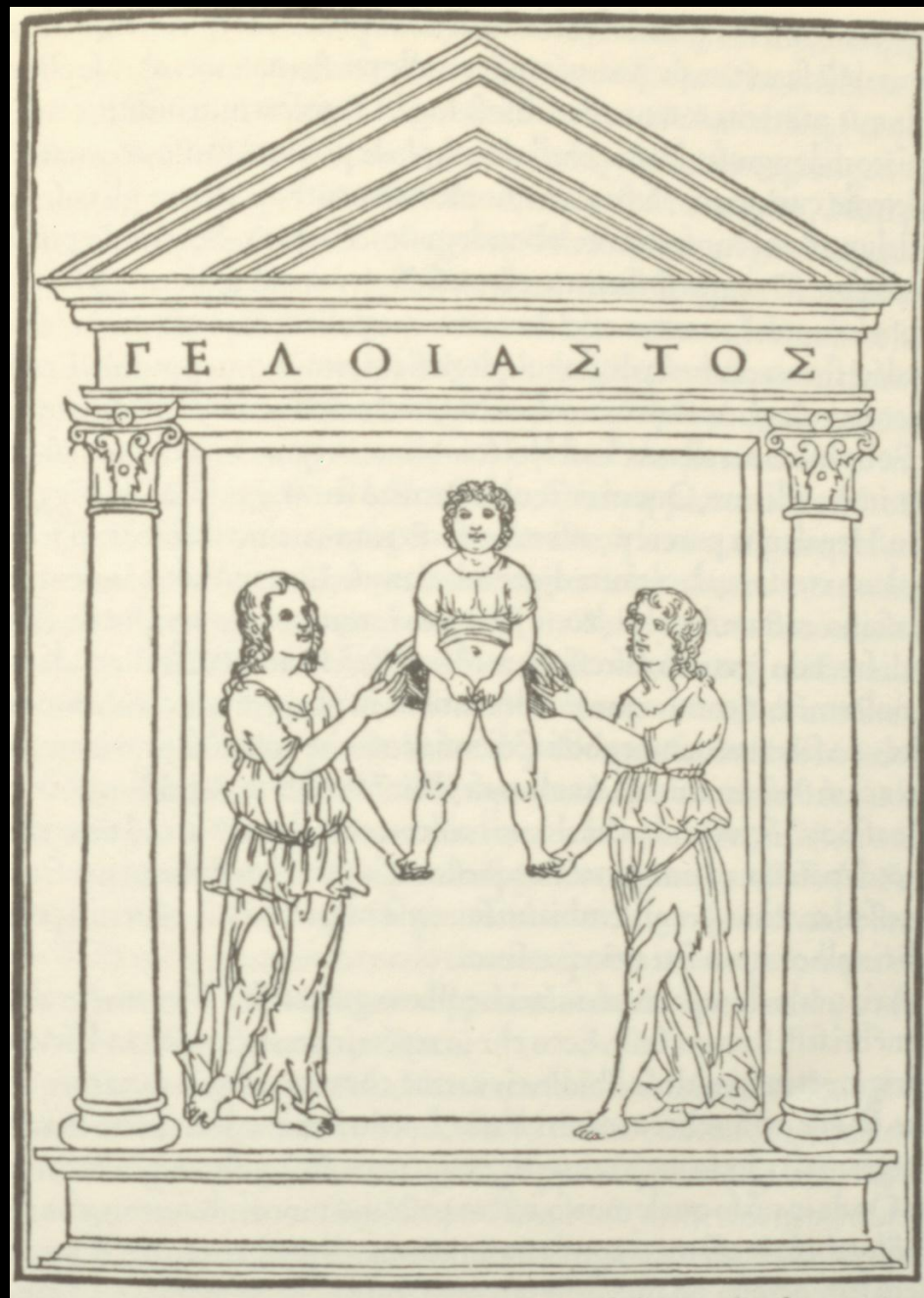
- gli offrono un unguento afrodisiaco

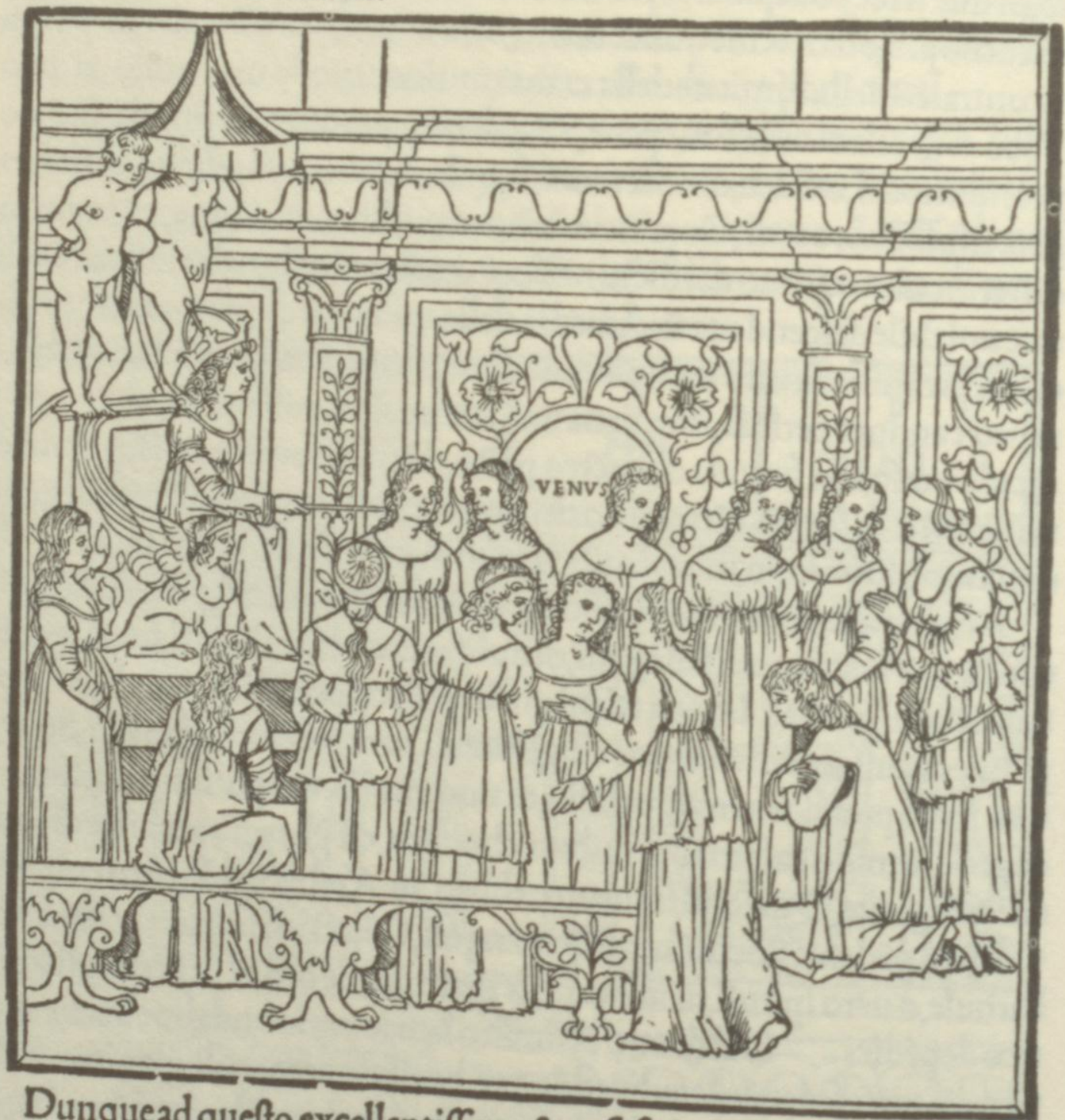
- gli cantano una canzone sulla metamorfosi di un innamorato, che con un unguento voleva trasformarsi in uccello e si ritrovò "rude asino"

Qui Polifilo è ancora un animale irrazionale che persegue il suo appetito sessuale, che non ha imparato a dominare



Elle dunque di me anime d'una...

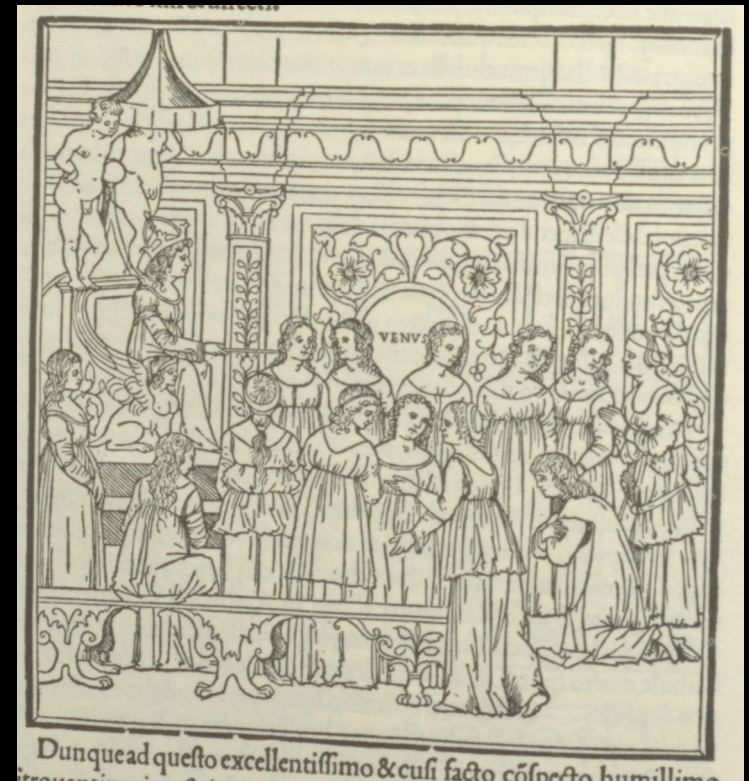




Dunque ad questo eccellentissimo & cusi facto cōspetto humillime
trenti

LA REGINA ELEUTERILLIDE

“regina munificentissima et
di effusissima largitate ... liberalissima
... di larga liberalitate ... magnanima ...

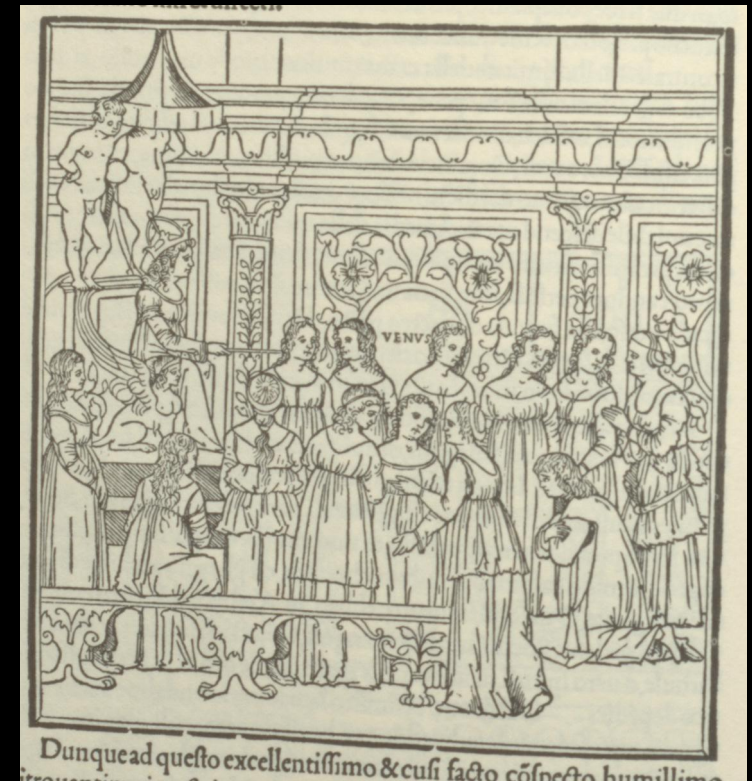


LA REGINA ELEUTERILLIDE

personifica la **liberalitas**
intesa come nobile e aurea virtù amorosa

etimologia: dal greco eleutheriòtes (liberalità)

La liberalità è la giusta di via di mezzo
tra l'esagerata profusione e l'avarizia
(cfr. Platone, Aristotele, Seneca)



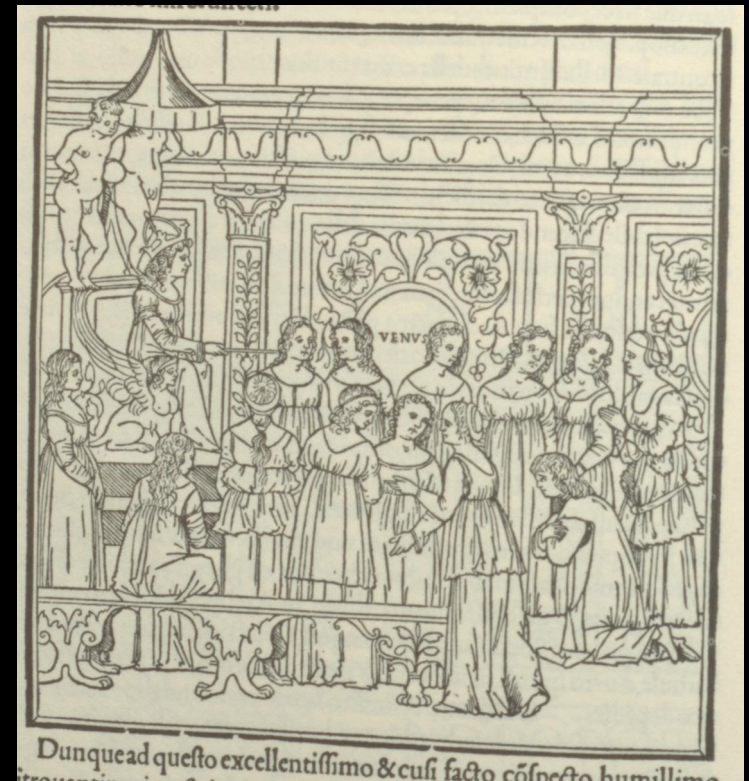
LA REGINA ELEUTERILLIDE

Tradizione dell'amore cortese medioevale:
la **liberalitas** è la fondamentale virtù dell'amante
e si contrappone all' **avaritia amoris**.

Cfr. il *Roman de la Rose*:

“*Largeice la vaillante, la sage...* (1173)”

L'amante deve “doné son cuer tot enterin” (2199 sgg.)



Due ponti

aprono e chiudono simbolicamente
il viaggio di Polifilo nel regno di Eleuterillide:
il primo all'uscita della "magna porta",
il secondo poco prima di giungere alle tre porte.

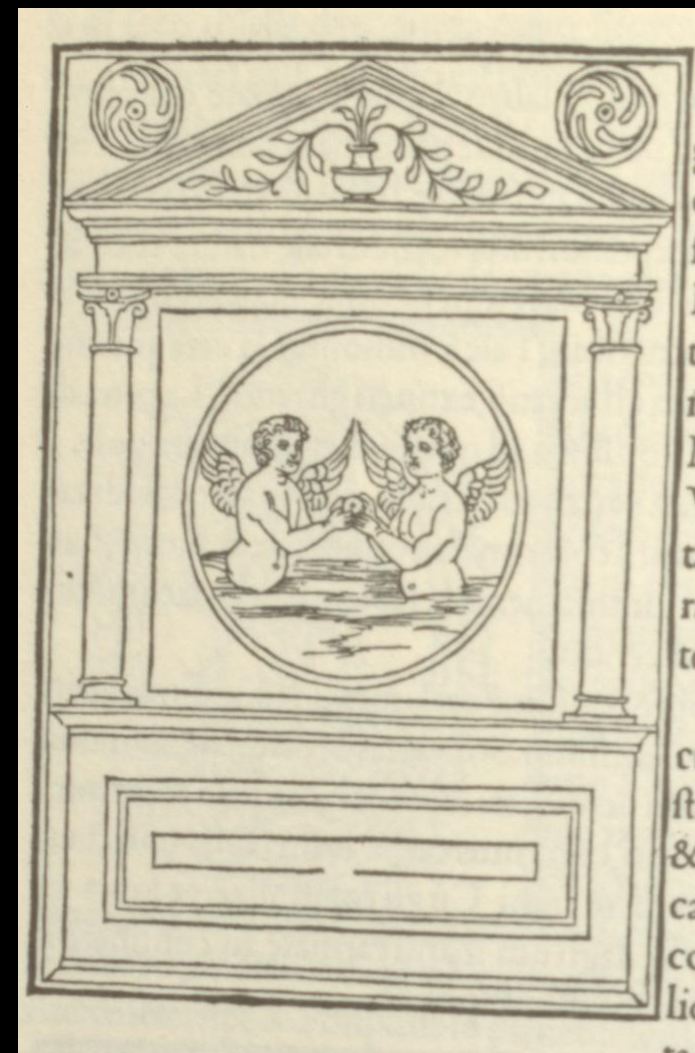
Due ponti

aprono e chiudono simbolicamente
il viaggio di Polifilo nel regno di Eleuterillide:
il primo all'uscita della "magna porta",
il secondo poco prima di giungere alle tre porte.

In entrambi si esalta, mediante i geroglifici,
il concetto di ***aurea mediocritas*** funzionale al
percorso iniziatico e salvifico di Polifilo.

Nel secondo ponte, i geroglifici sono esplicitati nel modo seguente:

1. FELICE CHI HA SEGUITO LA VIA DI MEZZO
(due genietti in una circonferenza)



Nel secondo ponte, i geroglifici sono esplicitati nel modo seguente:

1. FELICE CHI HA SEGUITO LA VIA DI MEZZO
(due genietti in una circonferenza)
2. SEDENDO MODERA LA VELOCITA',
ALZANDOTI LA LENTEZZA





גדל הנביא
תפארת האל
ΘΕΟΔΟΣΙΑ
GLORIE I

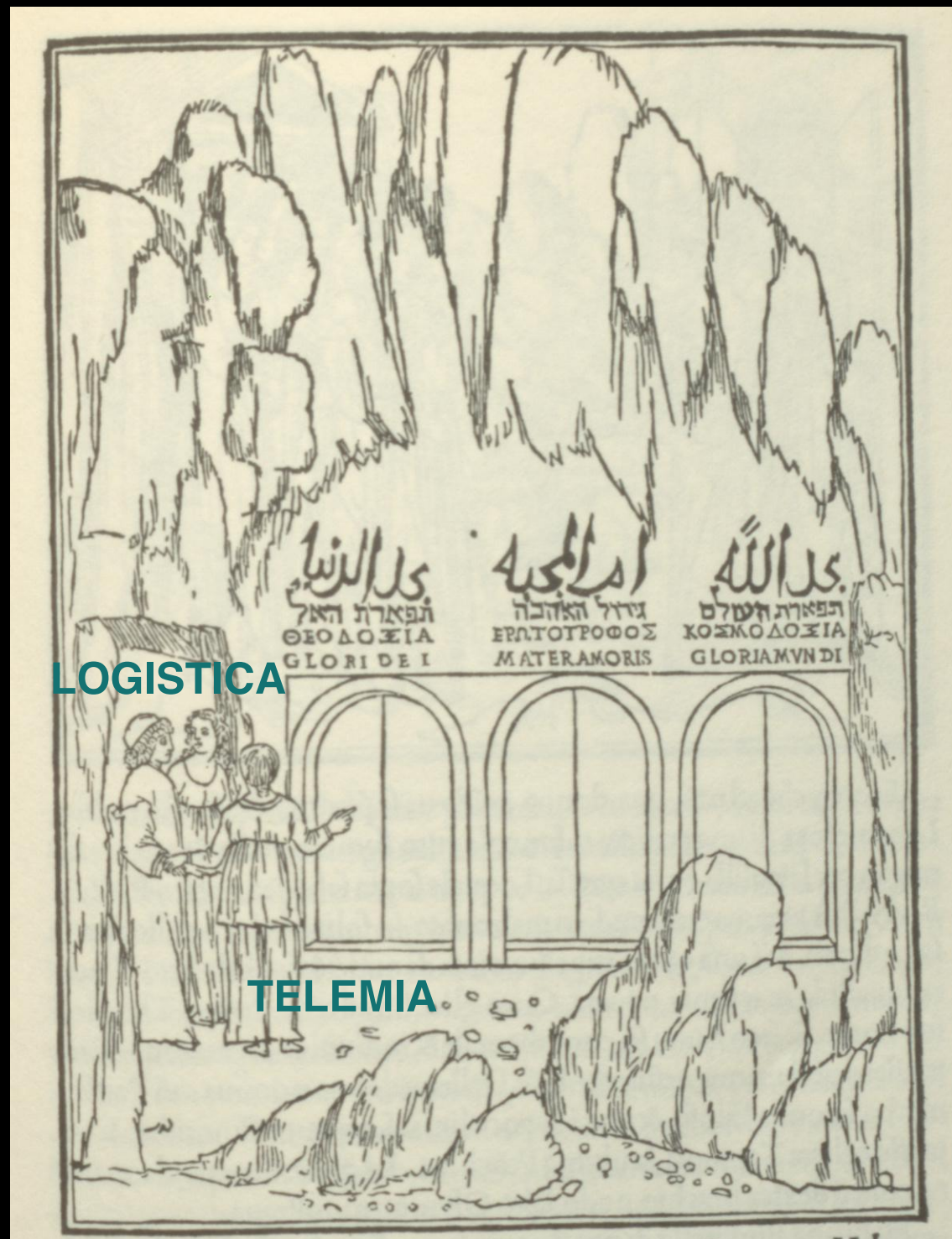
גדל האהבה
ΕΡΑΤΟΤΡΟΦΟΣ
MATERAMORIS

גדל אללה
תפארת השלום
ΚΟΣΜΟΔΟΣΙΑ
GLORIAMVNDI

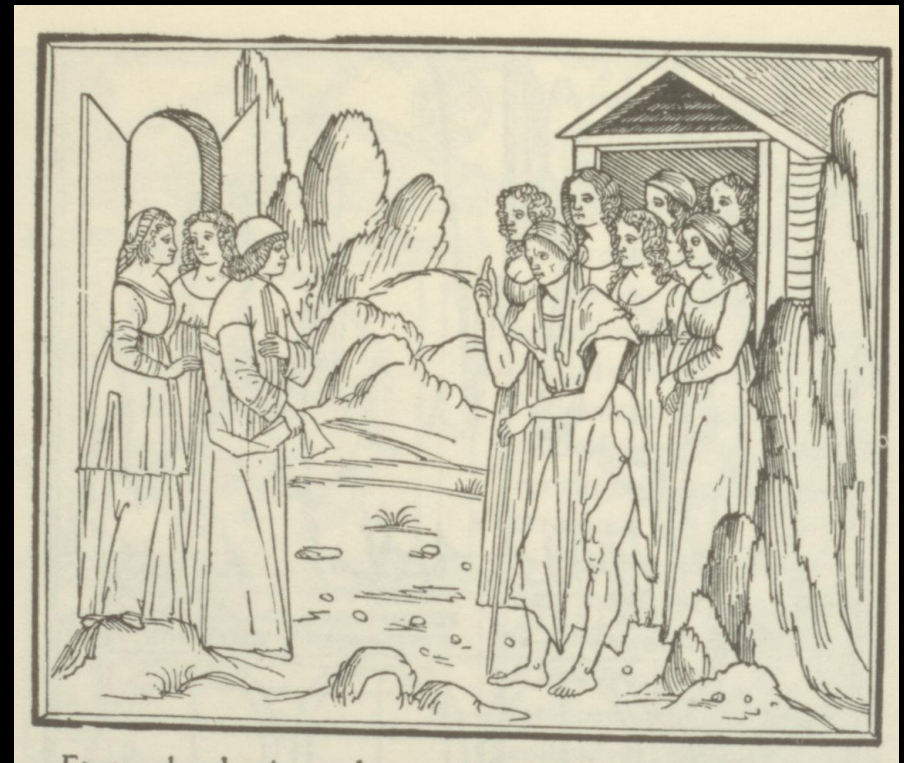
TELEMIA
(volontà,
istinto)

LOGISTICA
(razionalità)

la porta di mezzo conduce
Polifilo nel regno di
VENERE PANDEMIA



La vegliarda
all'ingresso
della porta
GLORIA DI DIO
(personificazione
della
vita contemplativa)



La matrona
all'ingresso
della porta
GLORIA DEL MONDO
(personificazione
della
vita attiva)



FILTRONIA
e le sue ancelle
accolgono Polifilo
all'ingresso
della porta
MADRE D'AMORE

Il nome allude
ai filtri d'amore,
agli incantesimi erotici:
Filtronia è una
figura voluptatis

Logistica:

“O Polifilo, la bellezza
di costei è falsa e
ingannevole ... se tu volessi
esaminarla da dietro, nauseato
comprenderesti forse quanta
indecenza vi si nasconde...”



Facendo scegliere a Polifilo la porta mediana della Mater Amoris, Francesco Colonna si distacca nettamente dalla tradizione pagana e cristiana che presupponeva un'opzione ben diversa e si riallaccia invece alla tradizione erotica medioevale, che - come nel caso del *Roman de la rose* - esaltava invece le virtù salvifiche della **voluptas**

Nella rivisitazione del neoplatonismo di Francesco Colonna,
la contemplazione non è abbandono del corpo e dei sensi,
ma è saper godere consapevolmente della
presenza di corpo e anima in tutte le cose:
la voluptas è intesa come forza animatrice del cosmo.

CONFRONTI LETTERARI E ARTISTICI

1. Giovanni Boccaccio, ***Amorosa visione***, 1342-1343
 - a. uso dell'acrostico
 - b. una donna conduce il protagonista a un castello con due porte;
 - c. quando il protagonista sta per possedere Fiammetta, la donna scompare ed egli si sveglia dal sogno.

Concertatio Virtutis cū Voluptate.



Aspice confictum virtutis: atq; petulcę
Deinde voluptatis / gaudia vana vide:

S.Brant. Legimus Alciden somno cum forte iaceret
Argumentū. Vidisse ambiguas / difficilesq; vias:

Ambarumq; statum / finem / vitamq; / modūq;
Scrutans: virtutis cepit inire viam.

2. Sebastian Brant,
La nave dei folli
(Basilea, 1494)

versione latina del 1497
a cura di Jacob Locher

Ercole al bivio



3. Raffaello
Il sogno del cavaliere
1504 ca.



3. Raffaello
Il sogno del cavaliere
1504 ca.

Fonti:

poema ***Punica***
di Silio Italico
(I sec.d.C.),
XV libro

(sogno di Scipione l'Africano)
ritrovato da Poggio Bracciolini nel 1417
Princeps: Roma, 1471.



3. Raffaello
Il sogno del cavaliere
1504 ca.

Fonti:

Commento di **Macrobio** (V sec. d.C.)
al *Somnium Scipionis*
di Cicerone.

Come Artemidoro (II sec. d.C.), Macrobio
distingue i sogni in 5 categorie ed esamina
quelli veritieri, che sono di tre tipi:

1. Somnium (sogno simbolico, che deve essere interpretato);
2. Oraculum (apparizione di qualcuno che predice il futuro);
3. Visio (visione di ciò che accadrà all'autore del sogno).



6 TRIONFI

- 4 amori di Giove (Europa, Leda, Danae e Semele)
- Vertumno e Pomona
(fertilità della terra, regolata dal ciclo delle stagioni e sottoposta ad Eros)
- trionfo del dio Amore

TRIVMPHVS



PRIMVS



TRIVMPHVS

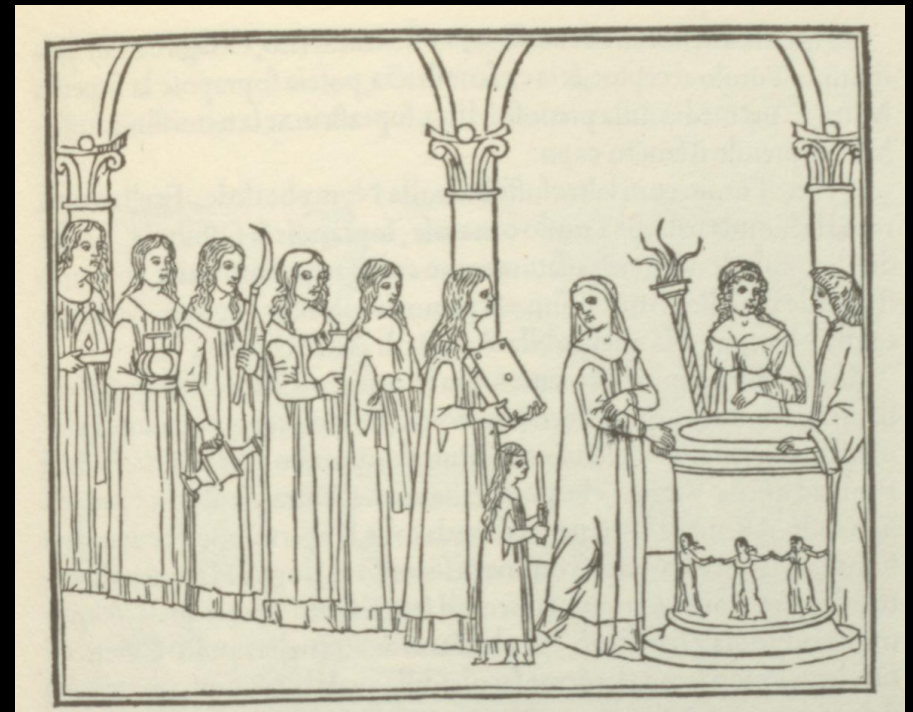


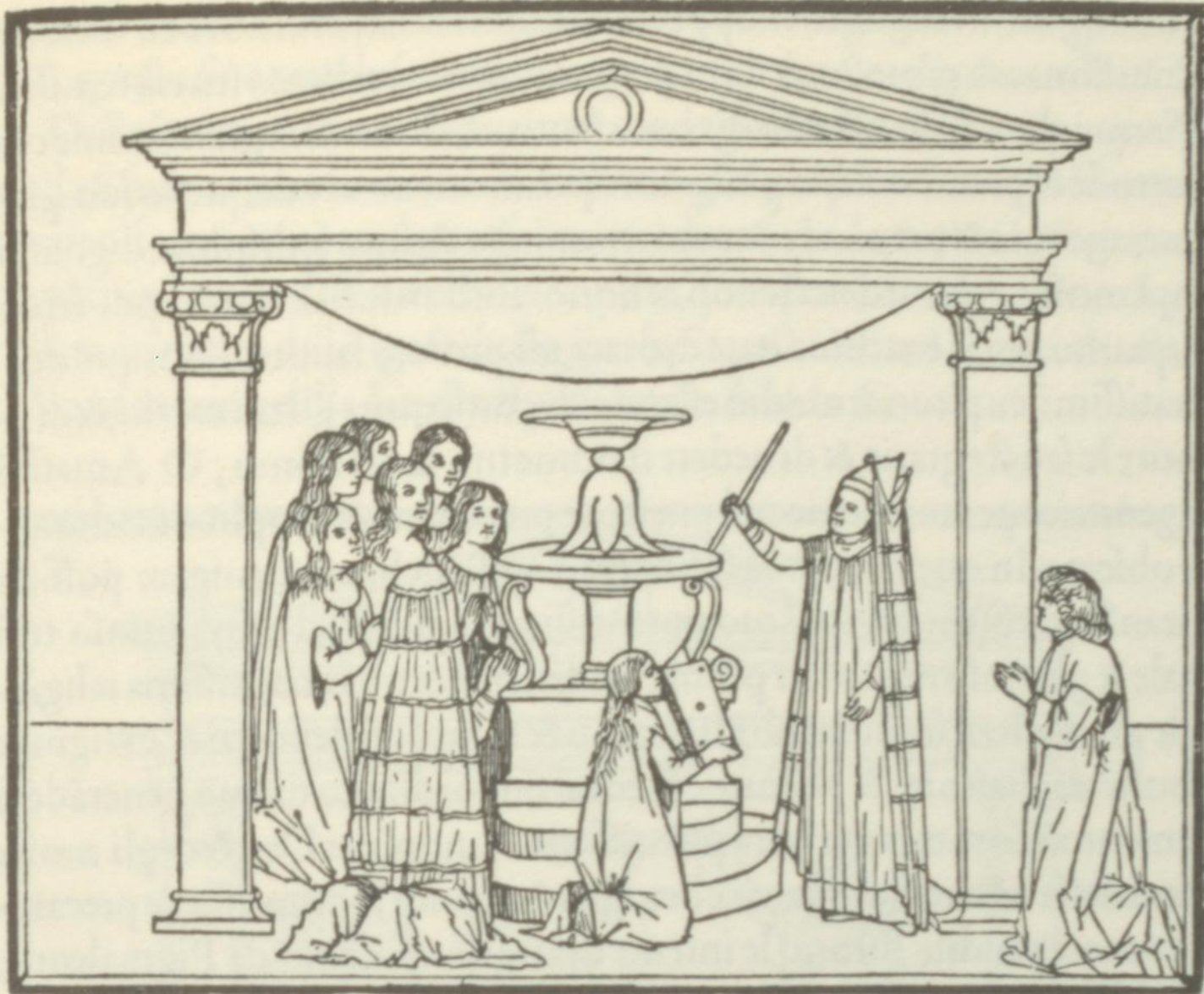
SECVNDVS





Polifilo e Polia
giungono
al tempio
di Venere Physioza

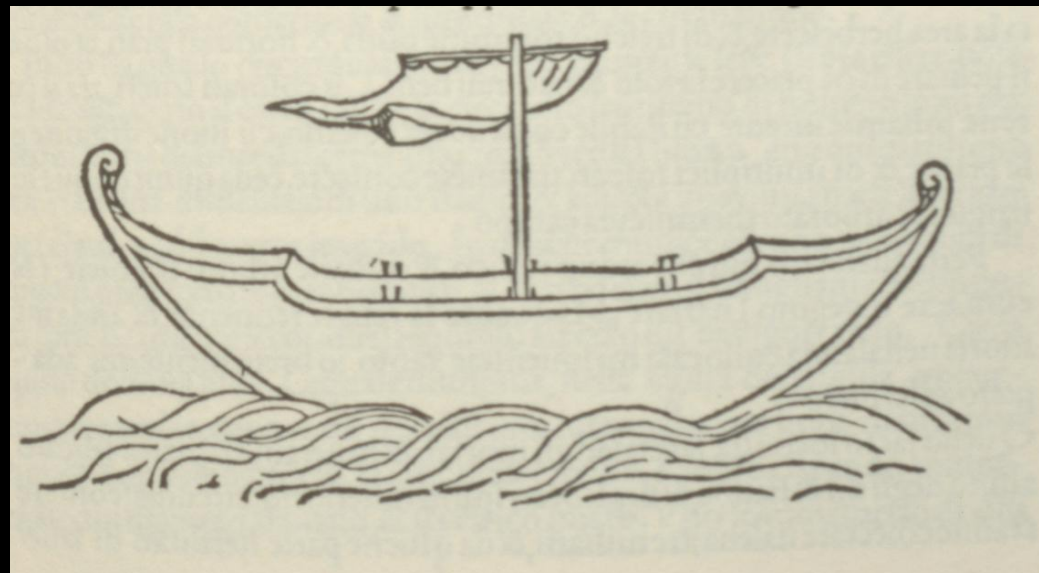
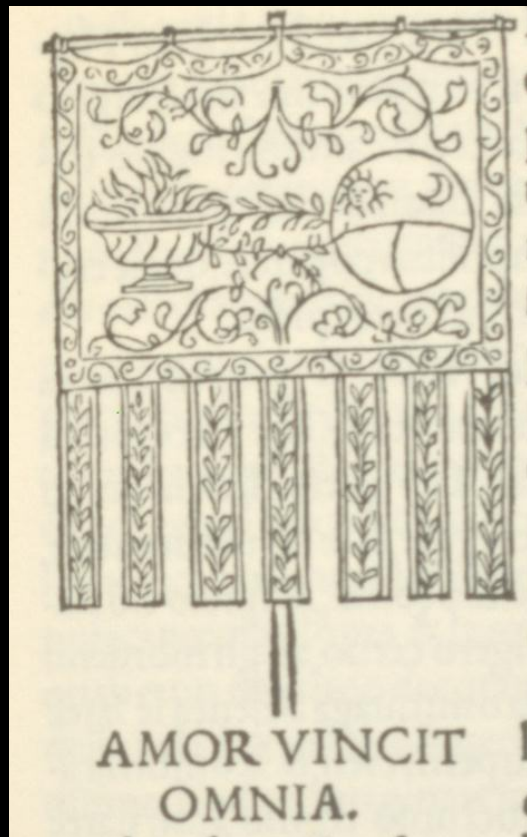




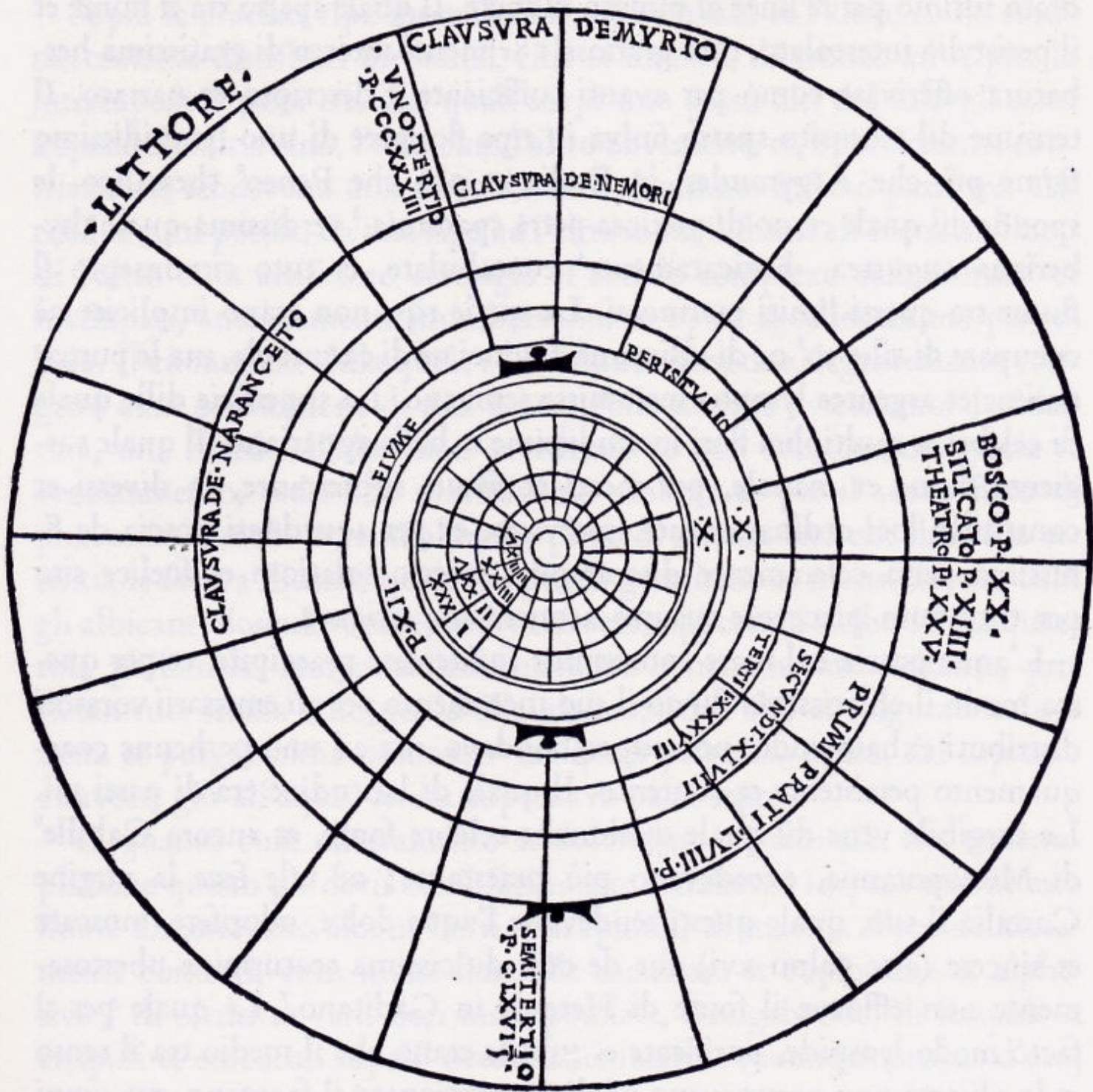
Dopo la celebrazione della loro unione,
Polifilo e Polia escono all'aperto.

Episodio del cimitero degli amanti sfortunati.

Arrivo di Cupido e traversata verso l'isola di Citera



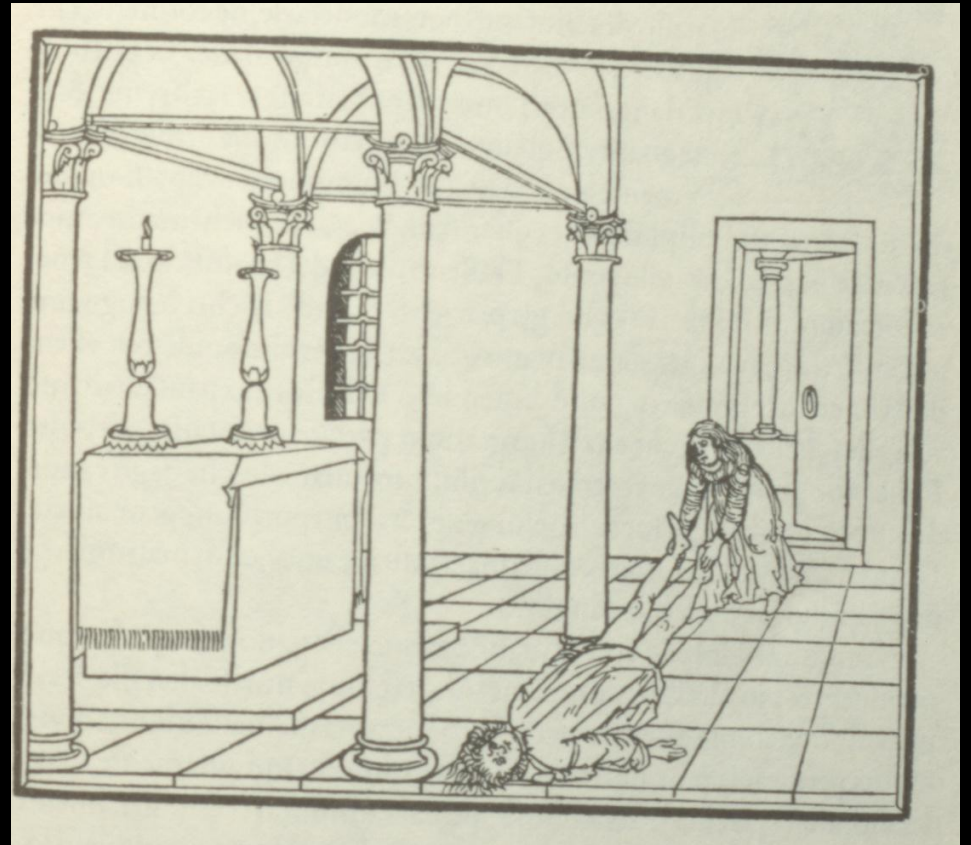
- Isola di Citera





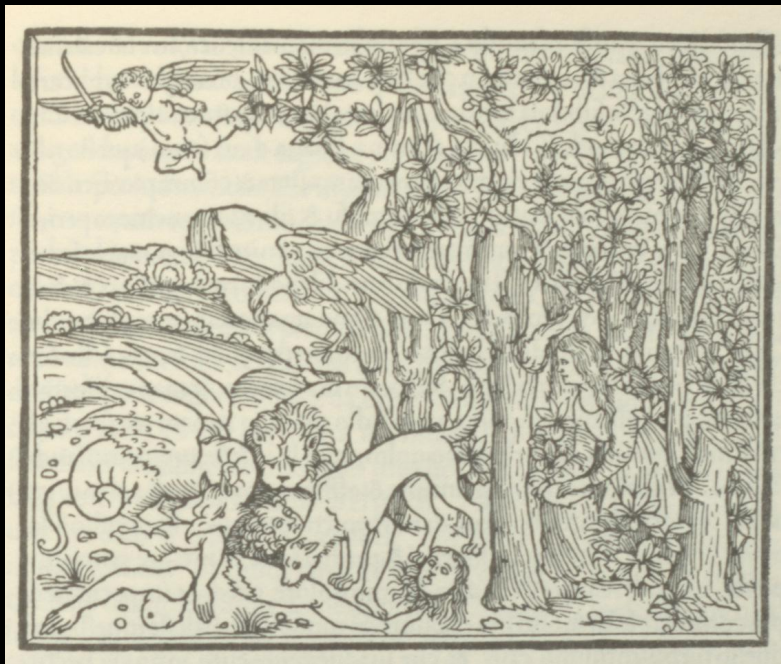


II LIBRO
Il racconto di Polia





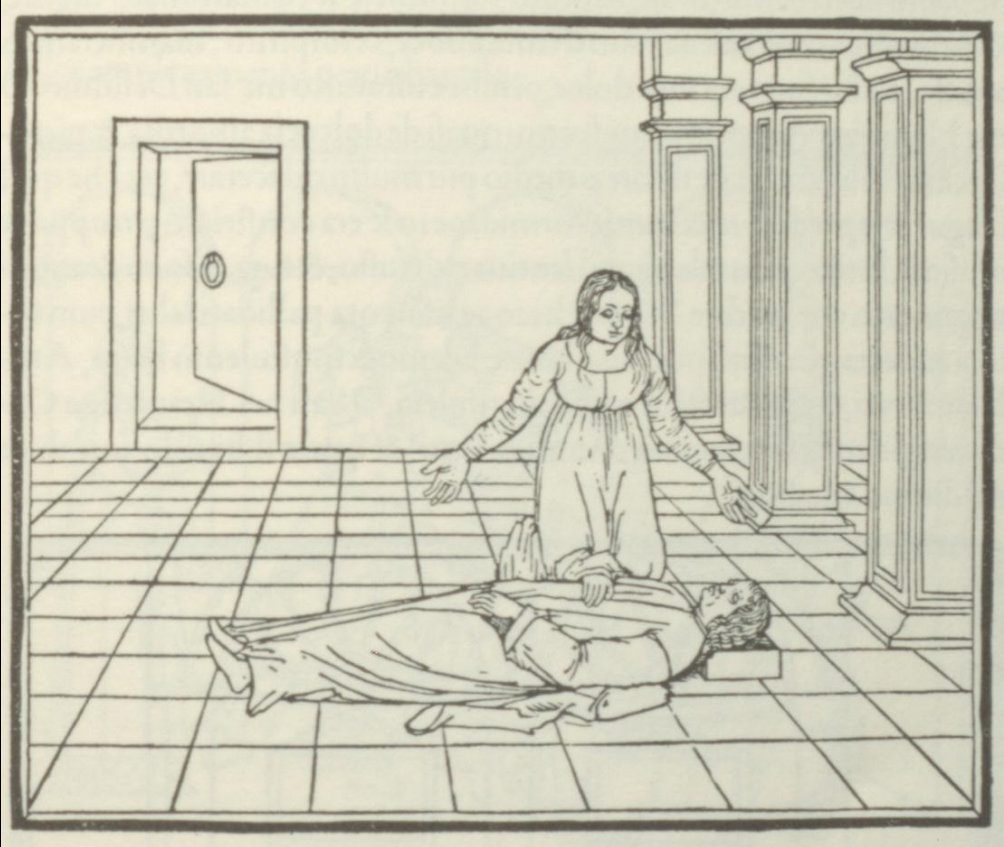




Visione della caccia infernale

Il riferimento
alla novella del
Boccaccio è esplicito:
“femminei ululati ... et
paurosi lamenti. Quale sentite
& vide il nobile Ravennate”.





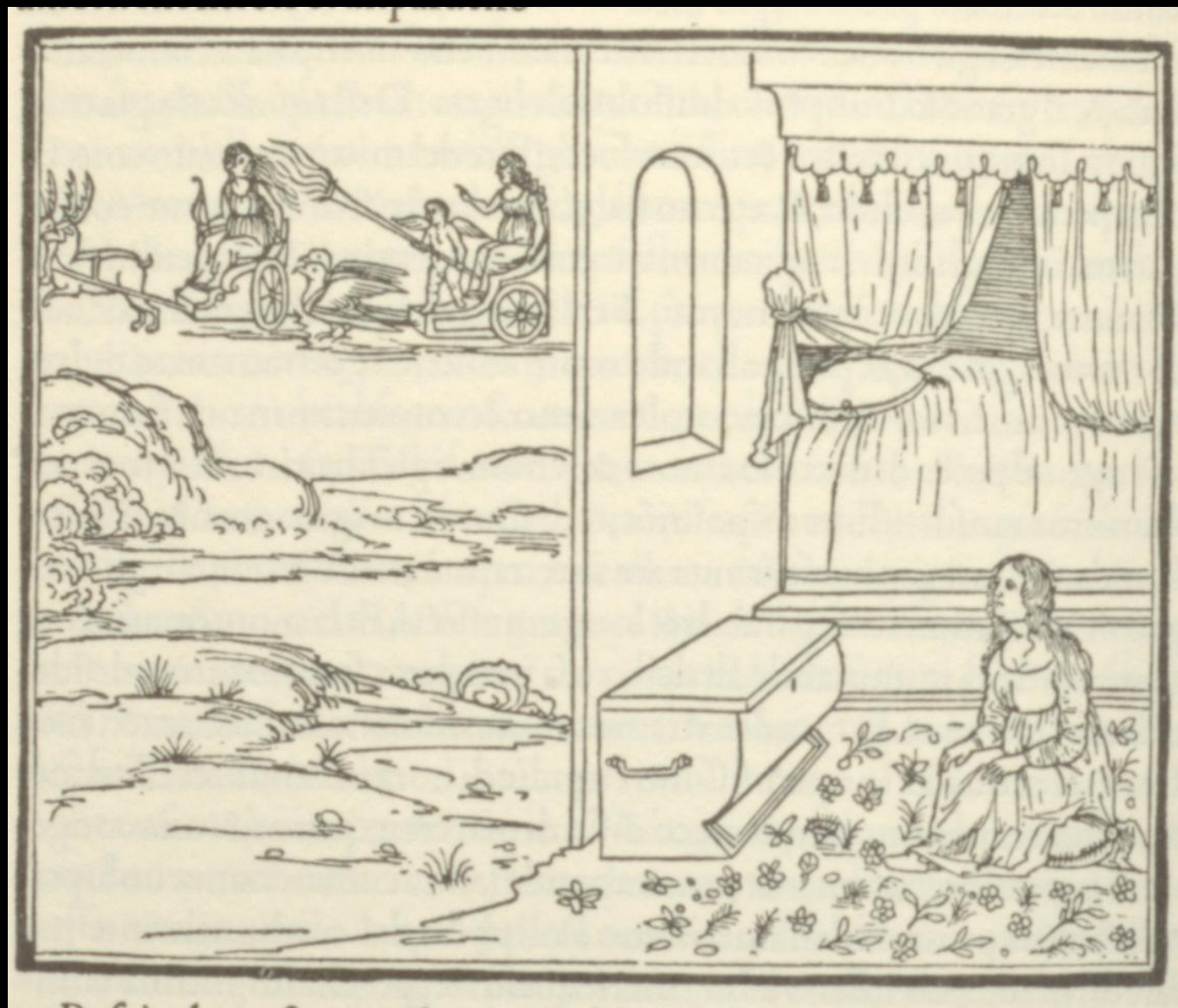
TRADIZIONE EROTICA CORTESE:

1. morte apparente dell'amata/o;
2. Erranza dell'anima / visioni;
3. Ripresa dei sensi tra le braccia dell'amata/o in lacrime.



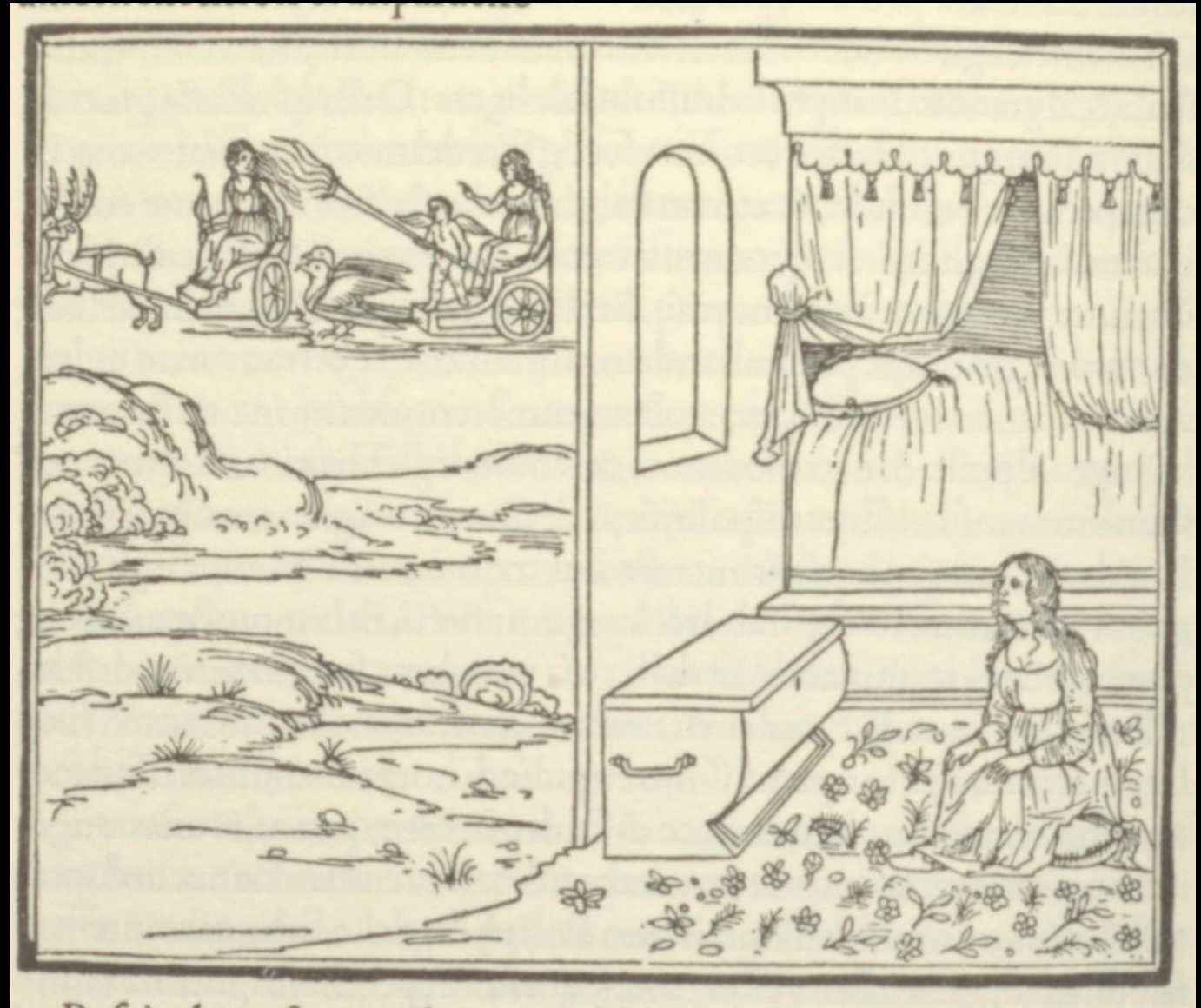


Polia innamorata nella sua stanza:



Polia innamorata nella sua stanza:

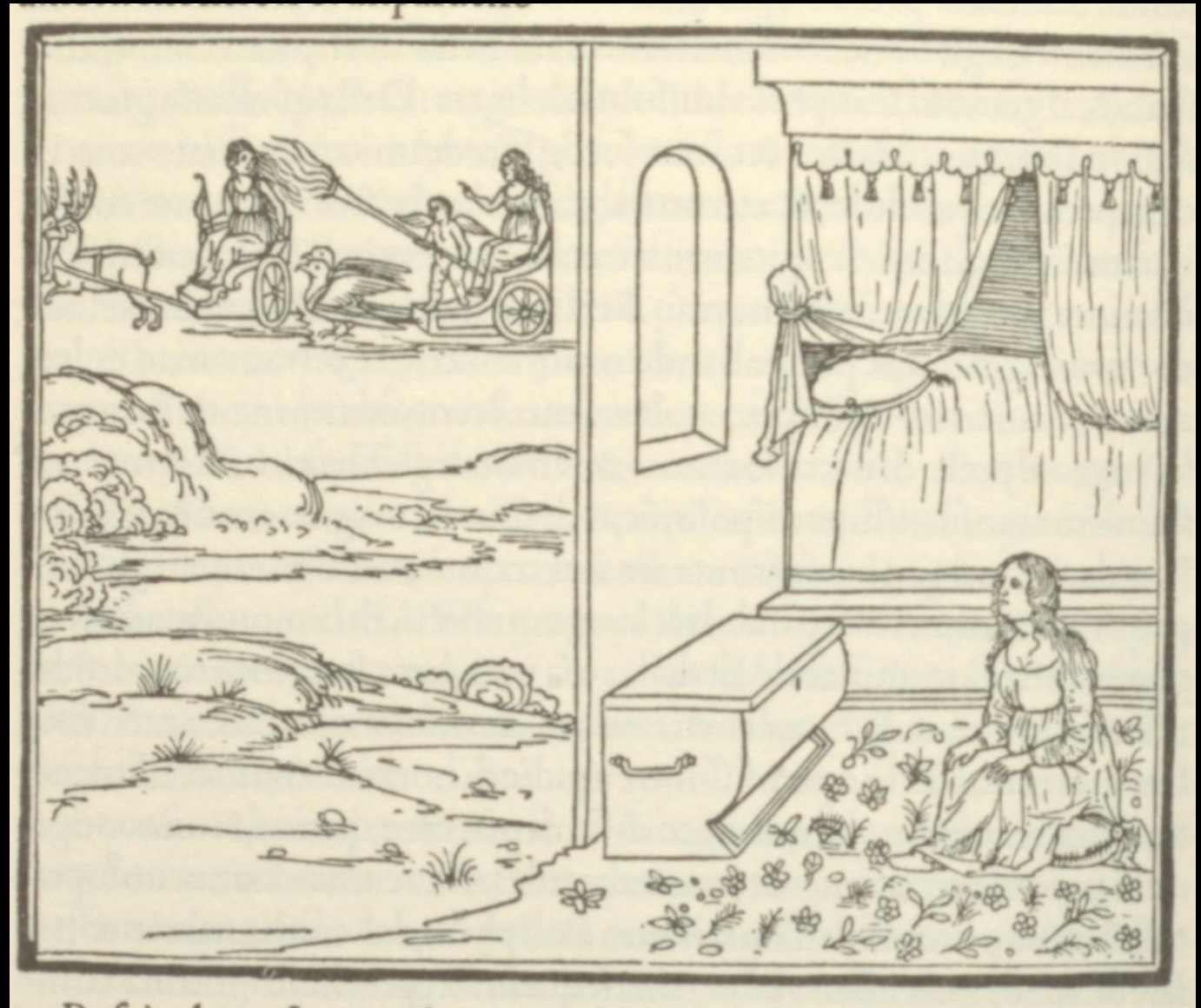
1. ricama un cuore di seta rossa con le iniziali sue e del suo amato;
2. prepara una collana con i suoi capelli strappati e fili d'oro e seta verde e la invia a Polifilo;
3. assiste al passaggio dei carri di Diana e Venere e ritrova il pavimento della stanza ricoperto di rose e ramoscelli di mirto fiorito.



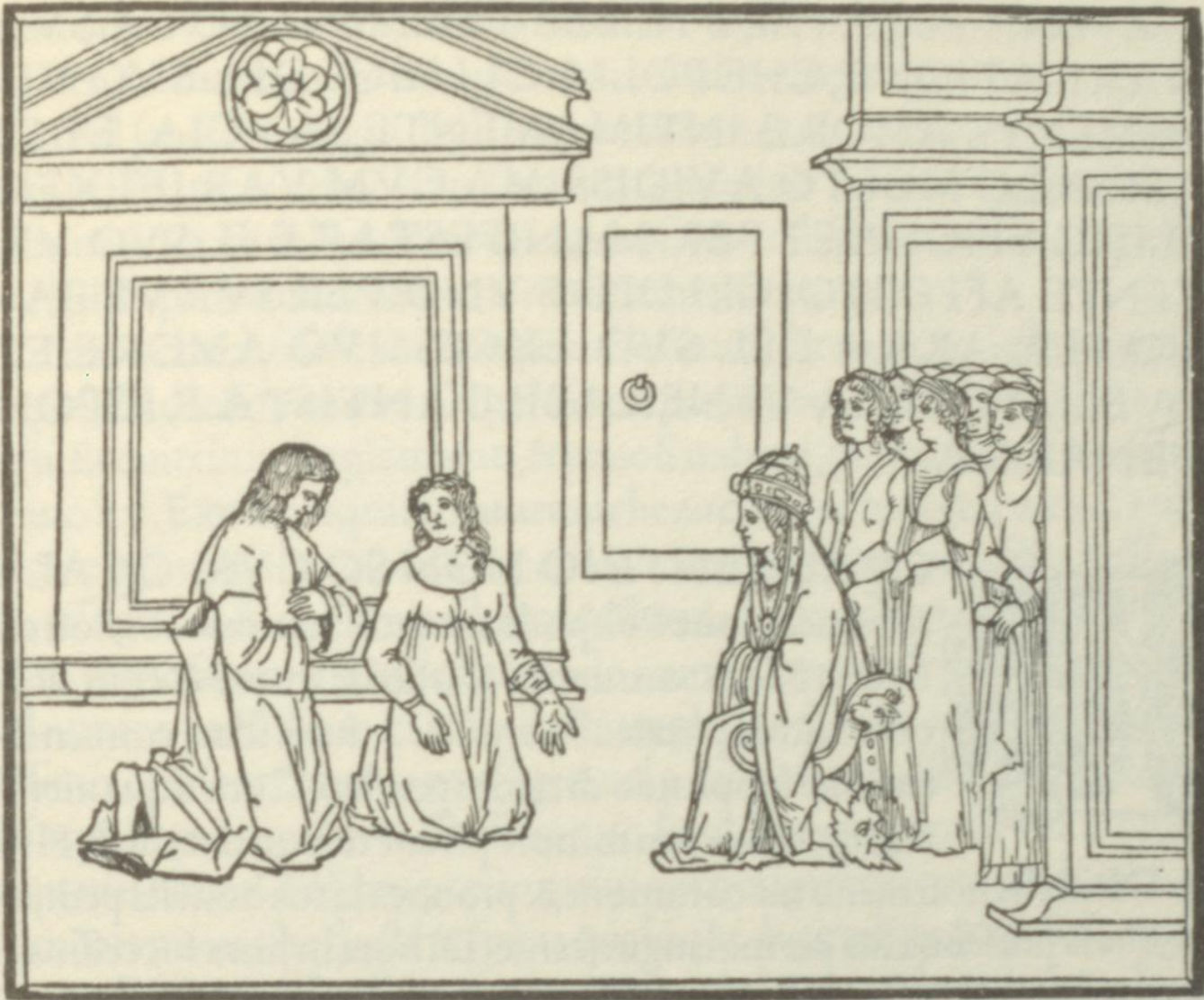
Polia innamorata nella sua stanza:

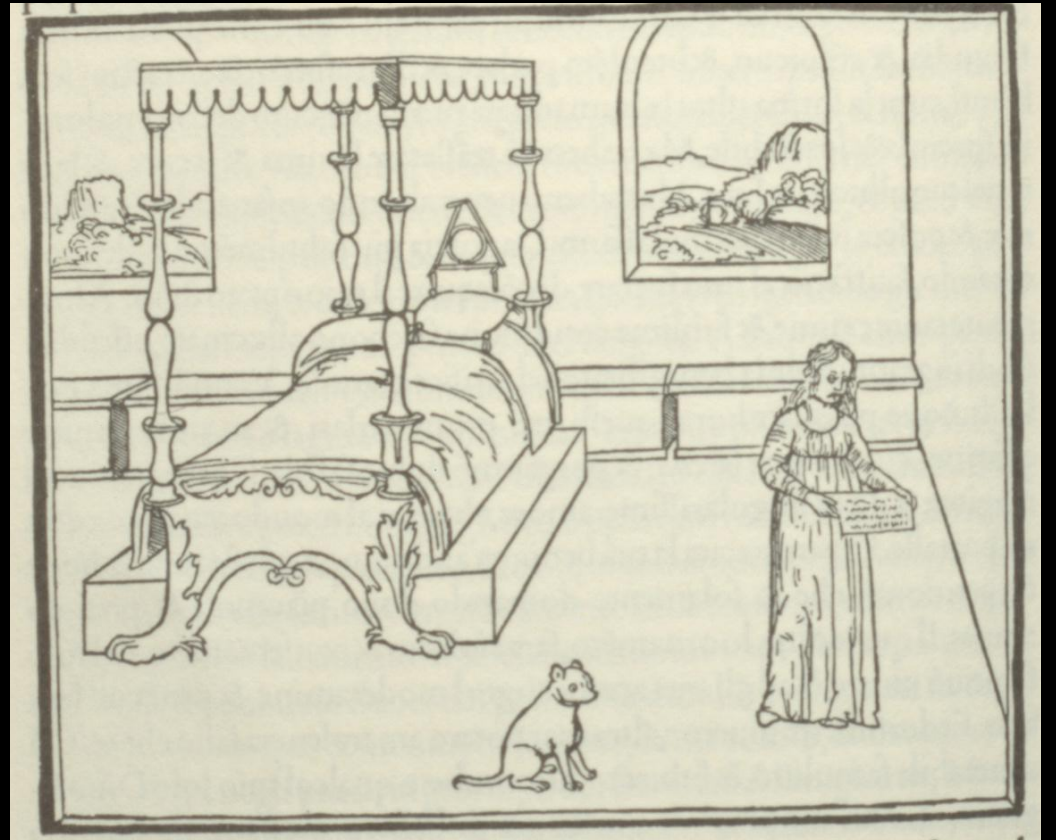
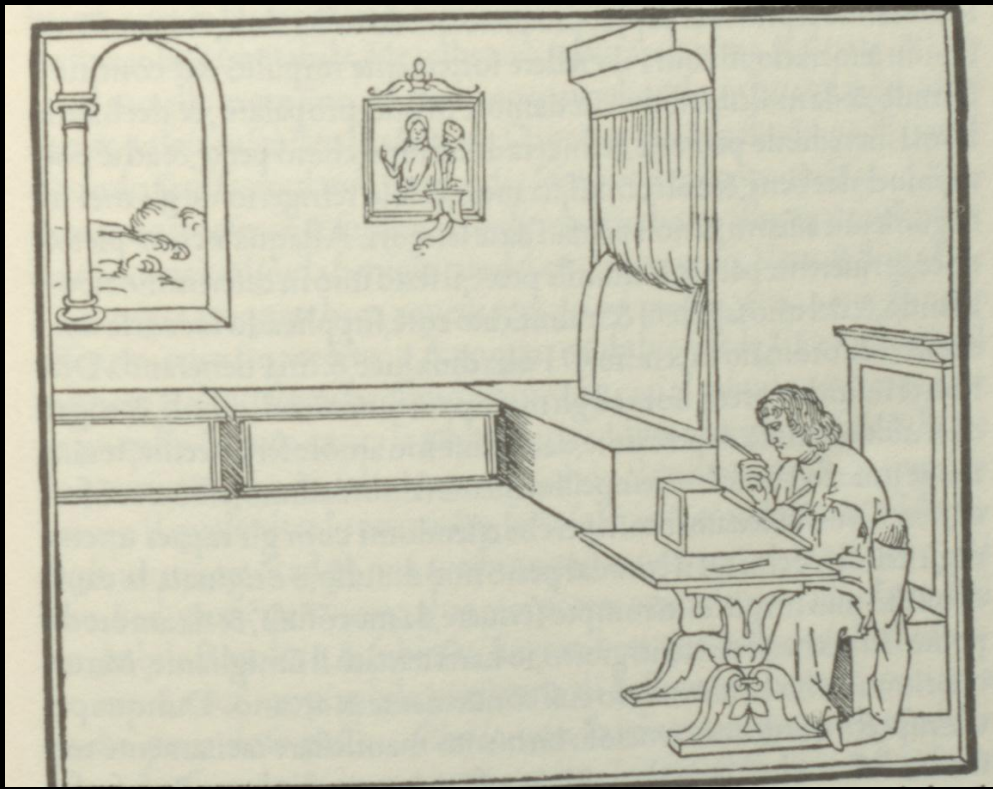
1. ricama un cuore di seta rossa con le iniziali sue e del suo amato;
2. prepara una collana con i suoi capelli strappati e fili d'oro e seta verde e la invia a Polifilo;
3. assiste al passaggio dei carri di Diana e Venere e ritrova il pavimento della stanza ricoperto di rose e ramoscelli di mirto fiorito.

Discrepanza
tra testo e incisione
(cigni del carro di
Venere)



- Il racconto di Polifilo







L'anima di Polifilo
riceve in dono
da Venere
il simulacro di Polia





“Seguita il suo narrato Poliphilo come gli apparve il spirito in esso reiterando parlare festivamente dicendogli essere stato nel conspecto della divina Paphia placata et benigna, per la cui impetrata grazia, ritorna laetissimamente ad vivificarlo”.

(Lo spirito di Polifilo rientra nel suo corpo e gli narra di come fosse stato al cospetto di Venere, ora placata e benevola, che gli concede la grazia di tornare a ridargli la vita.)

- * * Polifilo si ritrova vivo tra le braccia di Polia;
- * * Polifillo prega la sacerdotessa di legarli in eterno e reciproco amore;
- * * Le ninfe si congedano;
- * * Polifilo e Polia, rimasti soli, parlano d'amore; Polia lo abbraccia e scompare insieme al sonno.

**“... cum il dilectoso somno celeriuscula dagli ochii mei, & cum veloce fuga se tolse
essa dicendo: ‘Poliphilo caro mio amante. Vale’**

(...)

**... Sospirando emerso & assoluto dal dolce somno repentuscule
melucubrai (ritornai in me) dicendo: Vale ergo Polia”.**

Treviso, quando il misero Polifilo è stato sciolto dagli
splendidi lacci amorosi di Polia. Il primo di maggio del 1467.